

SOMMARIO DEL FASCICOLO

MARIO FANTI: Il «Fondo Ospedali» nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (pp. 1-45) — GUIDO A. MANSUETTI: Punti fermi e spunti di discussione sull'arte romana nell'Italia Settentrionale (pp. 46-80) — TORQUATO BARRIERI: Indice delle cinquecentine conservate nella Biblioteca Carducci (pp. 81-249) — PAOLA NERI: Il giornalismo bolognese nel periodo post-unitario (pp. 250-396) — RICHARD C. LEWANSKI: Elenco dei periodici dell'Università Johns Hopkins (pp. 397-474) — RODOLFO FANTINI: Echi in Bologna del Concilio Vaticano I e dell'Anticristo (pp. 475-487) — LIA BIGIAMI: Un volumetto di appunti e disegni di Giuseppe Maria Mitelli (pp. 488-511) — FRANCA BUFFONI: Il Brigantaggio in Romagna (1835-57) nelle carte della Biblioteca dell'Archiginnasio (pp. 512-551) — Nuove acquisizioni di materiale di pregio (pp. 552-553) — Recensioni (pp. 554-573) — Annunci e spunti (pp. 574-586).

ALBERTO SERRA-ZANETTI

L'ARTE DELLA STAMPA IN BOLOGNA NEL PRIMO VENTENNIO DEL CINQUECENTO

Con prefazione di Lamberto Donati

Volume in 8° (mm. 225 x 180), di pp. XVI-478, contenente: Prefazione - Avvertenza dell'autore - Elenco delle abbreviazioni usate nel testo - Indice delle opere citate o consultate - Introduzione storica e documentaria sullo sviluppo della tipografia bolognese dal 1501 al 1520, sulla struttura e sugli aspetti grafici del libro bolognese, sull'illustrazione libraria, sulle marche tipografiche e sulla vita e l'attività degli stampatori locali di questo periodo - Catalogo alfabetico per autori delle edizioni bolognesi dal 1501 al 1520 con trascrizioni dei titoli e delle sottoscrizioni, note e riferimenti bibliografici e con una Appendice - Indice cronologico delle edizioni - Indice delle edizioni secondo i tipografi - Indice dei nomi, delle materie e dei soggetti - Aggiunte e correzioni.

La Direzione della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio ha affidato l'esclusiva della vendite del volume alla Casa Editrice LEO S. OLSCHKI di Firenze (Via delle Calzaie, 14).

L'ARCHIGINNASIO

ANNO LVIII

1963

BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

COMUNALE DI BOLOGNA * * *

Il «Fondo Ospedali», nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio



Tra i fondi di materiale manoscritto, di varia provenienza e mole, conservati nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, occupa indubbiamente un posto particolare la copiosa serie di codici e di documenti sciolti, appartenente ai secoli dal XIII al XVIII, che va sotto il nome di «Fondo Ospedali» perchè proveniente dall'archivio dell'Amministrazione degli Ospedali di Bologna.

Come è noto, questa Amministrazione, costituita in seguito al nuovo assetto dato nel 1807 alle istituzioni ospedaliere bolognesi, raggruppò sotto un'unica direzione i vecchi ospedali sorti dal secolo XIII in poi e governati, fino a tutto il sec. XVIII, dalle confraternite religiose di laici alle quali dovevano la loro origine. Tra queste istituzioni due primeggiavano per importanza e antichità: l'Ospedale di S. Maria della Vita e quello di S. Maria della Morte, i cui ricchi archivi, unitamente a fondi archivistici di altre istituzioni ospedaliere di minor mole, costituirono il nucleo fondamentale dell'Archivio dell'Amministrazione degli Ospedali che si mantenne unito fino al 1906, allorchè Albano Sorbelli, Direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, inviava all'Avv. Aldo Gattoni, Presidente dell'Amministrazione degli Ospedali, la seguente lettera:

4 Settembre 1906.

Ill.re Signore,

è a mia notizia che tra la splendida raccolta di atti antichi posseduta da codesta illustre Amministrazione sono alcuni codici pergamenacei e cartacei contenenti opere ascetiche, statuti, matricole ed altro, inoltre non poche buste di atti antichi che non hanno alcuna relazione con l'istituto cui Ella autorevolmente presiede.



Poichè una tale preziosa e cospicua suppellettile interessa non poco gli studiosi di cose patrie, vorrei pregarla a degnarsi di parla, col consenso che sarà certo per dare l'autorità municipale, in deposito presso la nostra Biblioteca, istituto eminentemente cittadino, che dall'atto oculato e generoso della S.V. Ill.ma acquisterebbe nuovo lustro e splendore.

L'Amministrazione dalla S.V. diretta resterebbe naturalmente proprietaria della ricca dovizie che sarebbe messa in deposito; dal canto nostro ci obbligheremmo a conservarla con ogni cura e ad usarla a profitto degli studiosi con quelle doverose cautele che saranno del caso e che risultano dai nostri regolamenti.

Nella speranza che Ella vorrà rendersi, ancora una volta, benemerita degli studi e della Città, ho l'onore di professarmi
Della S.V. Ill.ma

dev.mo
Il Bibliotecario (1)

Alla richiesta del Sorbelli, l'Amministrazione degli Ospedali così rispondeva:

Bologna, 3 Ottobre 1906

Questo Corpo Amministrativo, nell'adunanza del 22 Settembre p.p., ha accolto di buon grado la proposta fatta dalla S.V. Ill.ma di dare cioè in deposito presso codesta Biblioteca Comunale, antichi statuti, matricole ed altri codici di pregio esistenti nell'archivio di quest'Amministrazione.

Nella fiducia che non sia per mancare da parte dell'Autorità Municipale la necessaria sanzione, Ella si compiacerà intanto prendere accordi colla commissione all'uopo delegata, composta dei S.ri Avv. Comm. Giuseppe Pigozzi, Avv. Cav. Giulio Tonini e C.te Mario Venturoli-Mattei, tanto per la scelta dei documenti da consegnare, quanto per le modalità meglio atte ad assicurarne la buona conservazione e l'identificazione della proprietà che intendesi esclusivamente riservata all'Amministrazione depositante.
Con distinta stima

Il Presidente
A. Gattoni (2)

Il Sorbelli interessava quindi il Capo dell'Ufficio Istruzione del Comune, Cav. Napoleone Masetti, affinché si adoperasse per

(1) Archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Prot. 548/1906.
(2) Idem, Prot. 569/1906.

ottenere dall'Autorità Comunale la necessaria sanzione, il che avvenne sollecitamente, perchè in data 17 Ottobre 1906 la Giunta dava voto favorevole « alla proposta del Prof. Sorbelli di collocare in deposito presso la Biblioteca Comunale alcuni codici, pergamene e carte che ora tiene presso di sè l'Amministrazione spedaliera e che possono tornare utili agli studiosi di cose bolognesi, con questo però, che resti bene stabilito che al Comune non deriverà, in seguito a tale deposito, responsabilità alcuna » (3).

Malgrado questa strana precisazione (non si comprende, infatti, come il Comune, approvando il deposito del materiale nella sua Biblioteca, potesse esimersi da ogni responsabilità sulla sua conservazione) il trasporto dei volumi e dei documenti fu presto effettuato (Gennaio 1907) ed il Sorbelli ne dava notizia su « L'Archiginnasio » (anno II, 1907, pp. 52-54), compiacendosi per il gesto dell'Amministrazione degli Ospedali che aveva reso più facile « agli studiosi delle cose bolognesi e ai cultori dell'arte e della storia, la consultazione della ricca suppellettile » e pubblicando un elenco dei manoscritti più importanti, riservandosi « di dare più innanzi l'elenco compiuto dei preziosi codici e delle pergamene depositate, con quell'ampiezza di particolari descrittivi che meritano ».

Quantunque il fine che muoveva il Sorbelli fosse encomiabile, l'operazione, dal punto di vista archivistico, fu tutt'altro che felice perchè condusse allo smembramento di un fondo archivistico omogeneo; la stessa scelta dei volumi venne fatta con criteri tutt'altro che archivistici: non furono asportate, infatti, una o più serie intere e complete ma ci si limitò a scegliere ciò che pareva più interessante (ma sotto quanti punti di vista si può valutare l'interesse di un documento?) o più pregevole per ragioni puramente esteriori (miniature e legature). L'interesse del Sorbelli si concentrò principalmente sui codici statuari delle antiche confraternite, sulle matricole e sui libri che, comunque, riflettessero la vita di queste istituzioni sotto il profilo giuridico ed ascetico, trascurando quasi totalmente quei libri e quelle carte che avrebbero potuto documentare altri e non meno importanti aspetti quali la vita economica ed i metodi terapeutici praticati negli antichi ospedali; ma ciò costituì una fortuna, perchè non portò a un più ampio smembramento dell'archivio che, comunque, rimase privo di alcuni pezzi di maggior rilievo e mutilato in alcune serie fondamentali.

Fu, in altre parole, un esempio degli inconvenienti che capi-

(3) Idem, 584/1906.

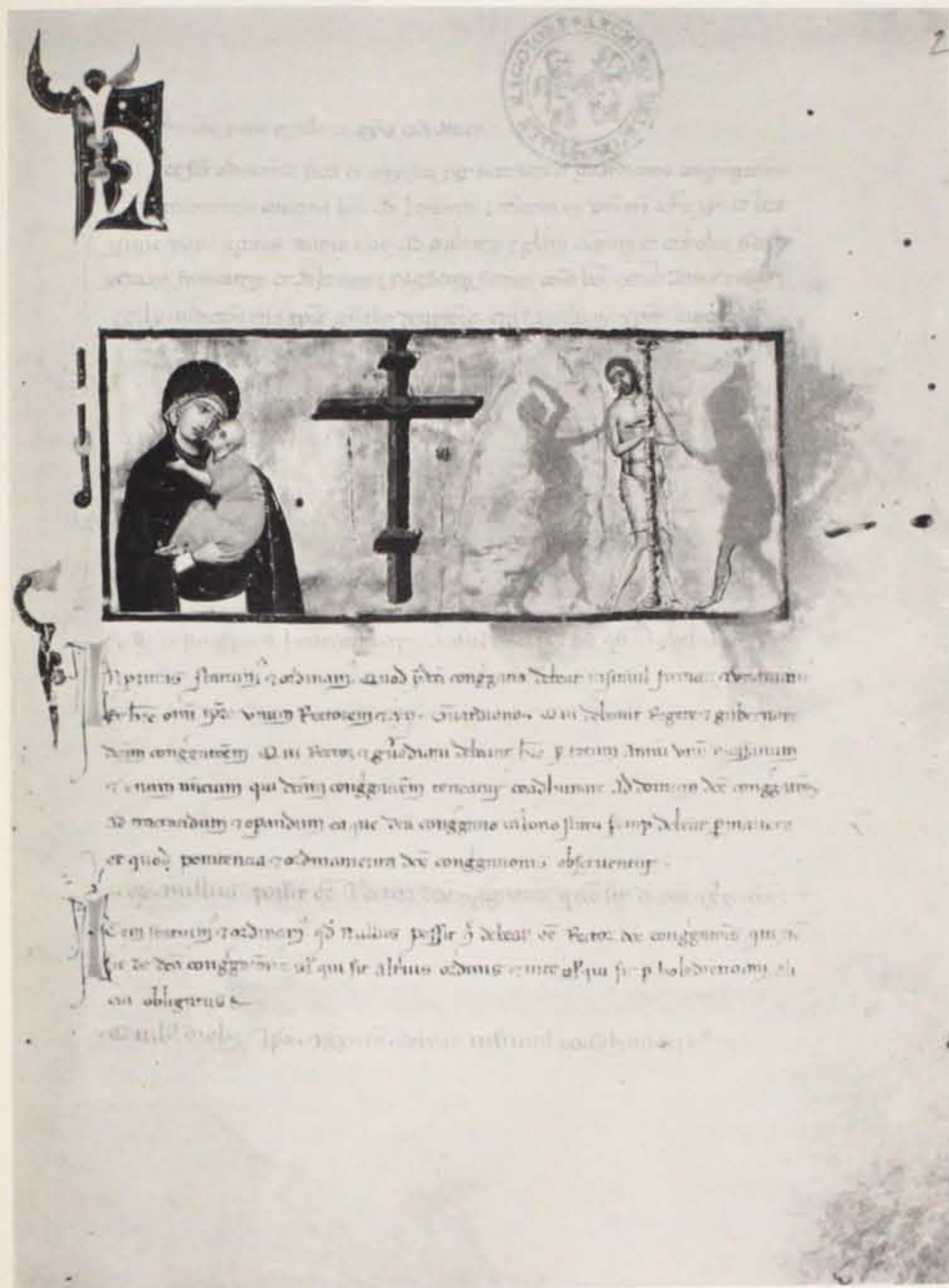
tano allorchè bibliotecari, anche dottissimi, si trovano alle prese con materiale d'archivio e applicano su di esso criteri di valutazione e sistemi di ordinamento e di catalogazione propri della bibliografia, considerando i singoli pezzi come cimeli a sè stanti e non come elementi e membri, vicendevolmente complementari, di un organismo documentario prodotto durante lo svolgimento di una determinata attività e che tale attività testimonia sul piano storico, nell'accezione più larga del termine ⁽⁴⁾.

Nel 1942 l'Amministrazione degli Ospedali concesse il deposito dell'intero suo archivio presso l'Archivio di Stato di Bologna, dove tuttora si trova; avrebbe potuto essere una buona occasione per riunire tutto il materiale, o depositandolo presso la Biblioteca Comunale o ritirando la parte depositata nel 1907 per collocarla, insieme al resto, nell'Archivio di Stato. Ma non si pensò o non si poté o non si volle compiere tal gesto che sarebbe stato di grande utilità per gli studiosi; infatti, chiunque abbia pratica di studi e di ricerche sa molto bene che il maggiore e peggiore ostacolo è spesso rappresentato dalla dispersione dei documenti e dallo smembramento degli archivi (e talvolta persino di singoli volumi) presso vari istituti culturali.

Il materiale archivistico riguardante gli antichi ospedali di Bologna si trova così ancor oggi diviso tra l'Archivio di Stato, che ne detiene la maggior parte, e la Biblioteca dell'Archiginnasio che conserva una minor parte ma non meno importante e necessaria a chi intraprenda lo studio degli antichi ospedali bolognesi, la cui storia, anche dopo i recenti e talvolta apprezzabili contributi, è ancora ben lontana dall'esser stata illustrata in maniera organica e sufficiente.

I codici depositati nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio furono ripetutamente consultati da vari studiosi che se ne giovarono per i loro lavori: ma poichè « l'elenco compiuto » del materiale, di cui il Sorbelli fin dal 1907 preannunciava l'uscita, non fu mai redatto, i volumi rimasero con segnature incerte e provvisorie e vennero citati con indicazioni disparate e soggettive

⁽⁴⁾ Non mi dilungo ulteriormente su questi concetti che dovrebbero essere patrimonio comune anche dei bibliotecari, oltre che degli archivisti, dato che in ogni biblioteca si trova quasi sempre, in maggiore o minore quantità, materiale d'archivio; mi limito a ricordare, qui, il significativo e sempre attuale scritto di G. CENCETTI, *Inventario bibliografico e inventario archivistico*, ne « L'Archiginnasio », anno XXXIV (1939), pp. 106-117, non senza notare che l'archivistica dovrebbe formare materia di studio, e non secondaria, per chi si accinge ad intraprendere la carriera delle biblioteche. Personalmente credo che un archivista possa divenire un buon bibliotecario ma che difficilmente un bibliotecario riuscirà un buon archivista.



Fondo Ospedali, cod. 1, c. 2 r.

dai vari studiosi, generando notevole confusione. Un tentativo di ordinamento si ebbe subito dopo la seconda guerra mondiale, durante la quale il materiale del « Fondo Ospedali » non ebbe fortunatamente a risentire danni dalle disastrose incursioni aeree che colpirono l'Archiginnasio; tale tentativo consistette nel dare ai volumi una numerazione sulla traccia dell'ordine dato nel provvisorio ed incompleto elenco pubblicato dal Sorbelli nel 1907, ma poichè in tale elenco non mancano numerosi errori sia sulla datazione dei codici, sia sul loro contenuto e sulla loro provenienza, il tentativo di riordinamento riuscì di poca o nessuna utilità.

Questo stato di cose, unitamente al desiderio di far conoscere, una volta per tutte, lo stato e la consistenza del « Fondo Ospedali », ha suggerito la redazione del presente inventario, dove i codici sono stati tenuti distinti a seconda degli enti a cui in origine appartenevano: l'Arciconfraternita ed Ospedale di S. Maria della Vita (nn. 1-39), l'Arciconfraternita ed Ospedale di S. Maria della Morte (nn. 40-70), la Compagnia ed Ospedale delle Laudi o di S. Francesco (nn. 71-80) e l'Ospedale dei S.S. Pietro e Procolo o dei Bastardini (nn. 81-82); l'ultimo codice (n. 83), finora ritenuto un libro di « meditazioni religiose »⁽⁵⁾, contiene invece gli statuti e l'ufficio dei confratelli di S. Maria del Baraccano, che, come ricorda il Masini⁽⁶⁾, cressero nel 1439 un ospedale per alloggiar pellegrini, rimasto in funzione fino al 1528 allorchè fu convertito a ricovero di fanciulle orfane, come lo è tuttora.

L'esame minuzioso di ciascun codice ha portato a una più esatta classificazione, permettendo di correggere alcune indicazioni errate del vecchio elenco: così si è appurato, fra l'altro, che non esiste alcun volume riferentesi all'Ospedale di S. Giobbe, contrariamente a quanto si credeva in base a un errore del suddetto elenco che ne aveva fatto tutt'uno con l'Ospedale di S. Francesco; così si sono ricondotti al fondo dell'Arciconfraternita di S. Maria della Morte i volumi indicati come spettanti a una non meglio identificata « Opera Pia dei Carcerati » i quali, invece, riguardano l'attività dei confratelli di S. Maria della Morte come deputati alla conforteria dei condannati a morte, ufficio da essi tradizionalmente tenuto; altrettanto dicasi per le memorie sulle processioni della Madonna di S. Luca per le Rogazioni, altra funzione spettante agli stessi confratelli.

Del pari si sono riuniti, sotto il titolo di Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Vita, sia i codici riguardanti la confra-

⁽⁵⁾ Cfr. l'elenco dato dal Sorbelli ne « L'Archiginnasio », anno II (1907), p. 54.

⁽⁶⁾ A. MASINI, *Bologna perlustrata*, Bologna, 1666, I, 160.

ternita e l'ospedale, sia i libri relativi al funzionamento dell'oratorio di S. Maria della Vita i quali, nel vecchio elenco, erano stati tenuti separati, non si sa bene in base a quale criterio.

Con l'occasione del riordinamento e dell'inventario si è provveduto anche ad inviare al Laboratorio dell'Abbazia di Grottaferata (Roma) sette di questi codici (i nn. 10, 12, 16, 41, 71, 73, 81) che presentavano urgente necessità di restauro, specie per lo stato di avanzato deterioramento delle antiche legature.

Oltre a questo cospicuo gruppo di codici (7), il Sorbelli ottenne il deposito, nella Biblioteca da lui diretta, di quelle « non poche buste di atti antichi » che non avevano relazione diretta con l'attività degli ospedali ma che tuttavia si conservavano nel loro archivio. Sono in tutto quindici grosse cartelle divise in due serie: la prima, col titolo « Testamenti ne quali non è vocato l'Ospitale » comprende due cartelle, la seconda, col titolo « Interessi esteri ne quali non ha parte l'Ospitale » ne comprende tredici. All'interno di ogni cartella i documenti, quasi tutti originali e in gran parte membranacei, sono ordinati cronologicamente entro carpette sulle quali è indicata la data o l'oggetto del documento; indicazione che si trova ripetuta in registi settecenteschi contenuti in foglietti allegati agli originali. Ma tali indicazioni sono da prendersi con la massima cautela perchè quasi sempre contengono gravissimi errori, specie di datazione.

Di questa serie di documenti si danno qui, busta per busta, gli estremi cronologici.

In tal modo la descrizione del « Fondo Ospedali » della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio è completa; ci auguriamo che, a maggior comodo degli studiosi, anche per il restante copiosissimo materiale degli antichi ospedali bolognesi, depositato nell'Archivio di Stato di Bologna, si provveda ad eseguire un analogo inventario in sostituzione di quello, troppo sommario, lacunoso e non corrispondente in tutto alla reale condizione dei documenti, oggi esistente (8), in modo da poter supplire in maniera efficace al lamentato inconveniente della divisione in due sedi diverse di un fondo archivistico che riveste tanta importanza per la storia di Bologna.

MARIO FANTI

(7) Circa le miniature di alcuni di essi cfr. lo studio di M. SALMI, *Storia del libro manoscritto emiliano - La miniatura*, in *Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna*, Milano, 1932, pp. 278-80 e 298-301.

(8) Archivio di Stato di Bologna, *Buste d'Inventari*, busta I, n. 26.

INVENTARIO

ARCICONFRATERNITA E OSPEDALE DI SANTA MARIA DELLA VITA

1

Statuti e matricola dei Devoti Battuti di S. Maria della Vita, 1260.

(c. 2) « In nomine Patris et Filii e Spiritus Sancti Amen. Hee sunt ordinamenta facta et composita per rectorem et guardianos congregationis devotorum civitatis Bononie ad honorem et reverentiam domini nostri Jehsu Christi et beatissime Marie Virginis matris eius. Ad salutem et gloriam animarum et catholice fidei perpetuam et ad bonum et pacificum statum communis Bononie. Sub annis domini mclx, indictione tertia, tempore generalis devotionis cuius in auxilium Christum invocatur ».

(c. 9) « Infrascripti sunt homines congregationis devotorum beate Marie Virginis de batutis civitatis Bononie ».

Membranaceo, miniato, del sec. XIII (1260), mm. 290 x 215, di cc. 29, legato in tutta pelle con piatti di legno e fermagli metallici. Titoli, segni paragrafali e lettere iniziali in rosso. Tra le cc. 8 e 9 sono inseriti due fogli membranacci n.n., contenenti, di mano del sec. XVII, un sommario degli statuti.

Miniature: c. 2, entro riquadro rettangolare, la Madonna col Bambino, la Croce coi simboli della passione e la flagellazione di Cristo alla colonna, il tutto su fondo oro. La miniatura è gravemente danneggiata, sul lato destro, per la tentata cancellazione, da parte di mano inesperta di antica data, delle due figure dei manigoldi in atto di flagellare Cristo.

Vecchia segnatura: n. 1.

Questi Statuti sono stati pubblicati da A. GAUDENZI, *Statuti delle Società del Popolo di Bologna* (« Fonti per la storia d'Italia », vol. 4, Roma, 1896), vol. II, p. XLVIII e pp. 421-36.

2

Vita del Beato Raniero da Perugia, statuti e divozioni dei Battuti di S. Maria della Vita, 1337 c.

- (c. 2) « Questa e la vita de fra Rainero Faxano da Peroxa comen-
gaore de la regola di batudi in Bologna ».
- (c. 4) « Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam » (Lc. I, 26-38).
- (c. 5) « Feria quinta in cena domini ad mandatum idest ad pedes
lavandum ».
- (c. 10 v.) « Proxione de la compagnia chel no se vaga a preti e a
suore nove salvo che a quilli ch'anno in la compagnia e
salvo che ai preti novi de i fra Minori, Predegadori e Re-
mitani », 30 Aprile 1337.
- (c. 12) « Initium sancti Evangelii secundum Johannem » (Io. I,
1-14).
- (c. 12 v.) « Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam (Lc., X,
38-42).
- (c. 13) « Sequentia sancti Evangelii secundum Marcum » (Mc. I,
4-11).
- (c. 13 v.) « Initium sancti Evangelii secundum Matheum » (Mt. I,
1-16).
- (c. 15) Dalle lettere di S. Paolo (Col. III, 17; 1 Cor. IX, 24-27 e
X, 1-4).
- (c. 15 v.) Dalle lettere di S. Paolo (2 Cor. XI, 19-33 e XII, 1-9).
- (c. 16 v.) Dalle lettere di S. Paolo (1 Cor. XIII, 1-4).
- (c. 17) Dalle lettere di S. Paolo (1 Thess. V, 15-23; Eph. V, 1-9).
- (c. 17 v.) Dalle lettere di S. Paolo (Phili. II, 5-11).
- (c. 18) Dalle lettere di S. Paolo (1 Cor. XI, 20-32).
- (c. 18 v.) Vangelo della lavanda dei piedi (Io. XIII, 1-15).
- (c. 20) « Ad benedictionem » (lettura, litanie dei santi e orazioni
varie).
- (c. 27) Litanie dei santi.
- (c. 35) Statuti della compagnia e ospedale dei Battuti di S. Maria
della Vita.
- (c. 44) « Proxioni » aggiunte agli statuti.
- (c. 46) « Passio domini nostri Jehsu Christi secundum Matheum »
(Mt. XXVI, 2-75 e XXVII, 1-66).
- (c. 50 v.) « Passio domini nostri Jehsu Christi secundum Marcum »
(Mc. XIV, 1-72 e XV, 1-47).
- (c. 54 v.) « Passio domini nostri Jehsu Christi secundum Lucham »
(Lc. XXII, 1-71 e XXIII, 1-49).
- (c. 59 v.) « Feria V in cena domini secundum Johannem » (Io.
XIII, 1-15).



Seq[ue]ntia eu[ang]elii
secundum lucam
Nullo t[em]p[or]e. Missus est
gabriel angelus ad
inuitate galilee: au-
nom[n]i naacureth: aduir-
ginem desponsatam
uuro: cui nom[n]i erat io-
seph. de domo dauid:
7 nom[n]i uirginis maria
Et ingressus ang[el]us
ad eam: dixit. Ave gra-
tula: d[omi]n[us] tecu[m]. bene-
dicta tu: in mulierib[us].
Que cu[m] uisisset turbata
e[st] in sermone ei[us]: 7 cogi-
tabat quomodo e[ss]et illi
salutatio. Et ait ang[el]us
ei. Reuerentia maria:
inuenisti e[ss]e gratia:
apud d[omi]n[u]m. Ecce conce-
pis in utero: et paries
filium: et uocabis no-
men eius ih[esu]m. Hic e-
rit magnus: et filius
altissimi uocabitur.
Et dabit illi d[omi]n[us] seu-
sedem dauid patris ei[us]:
et regnabit in domo
iacob in eternum: et
regni eius: non erit
finitis. Dixit autem
maria: ad angelum:
Quomodo fiet istud:
q[ui]n uirum non cogno-
sco? Et respondens
angelus: dixit ei.
Spiritus sc[ilicet] super-
ueniet in te: et uirt[us]
altissimi: obumbrat

(c. 60) « Feria VI que est parasceve passio domini nostri Jehsu Christi secundum Johannem » (Io. XVIII, 1-40 e XIX, 1-42).

(c. 64 v.) « Privilegi del spedale ».

(c. 65 v.) « Veni creator Spiritus ».

Membranaceo, miniato, della prima metà del sec. XIV (1337 c.), mm. 390 x 250, di cc. 65, leg. in tutta pelle con piatti di legno, fermaglio metallico e borchie originali del sec. XIV sulle quali, a caratteri gotici, si legge MARIA e, attorno, l'invocazione AVE DNE YHU XPE. Si tratta di un codice miscelaneo, di mani diverse ma sempre da assegnarsi alla prima metà del sec. XIV, che presenta alcune mutilazioni: tra le cc. 14 e 15 della moderna numerazione manca un foglio (corrispondente all'antico n. xviiij); un altro fra le cc. 16 e 17 (xxj); un terzo fra le cc. 34 e 35 (xxxiiij) e manca certamente un foglio anche in fine perchè l'inno « Veni creator » risulta incompleto. Tra le cc. 1 e 2 sono inseriti due fogli cartacei scritti di mano coeva al codice, contenenti l'indice delle rubriche degli statuti. Il foglio di guardia posteriore è costituito da una pagina membr. di antifonario (sec. XIII) contenente un testo religioso con notazione gregoriana.

Miniature: c. 4 L'annunciazione; c. 5 La lavanda dei piedi, la Maddalena, un gruppo di Battuti inginocchiati; c. 12 S. Giovanni Evangelista; c. 12 v. S. Luca Ev.; c. 13 S. Marco Ev.; c. 13 v. S. Matteo Ev.; c. 18 v. La lavanda dei piedi; c. 27 L'Annunciazione, un santo Vescovo; c. 27 v. S. Michele Arcangelo, il patriarca Abramo, S. Pietro; c. 28 S. Stefano; c. 28 v. S. Silvestro; c. 29 S. Benedetto e S. Maria Maddalena; c. 42 Cristo e tre Apostoli.

Vecchia segnatura: n. 6.

3

Libro delle deliberazioni sulle vendite e locazioni dei beni immobili dell'ospedale della Vita, 1388-1406.

(p. 9) « In Christi nomine Amen. Liber continens in se omnes consensus super venditionibus, locationibus et alienationibus bonorum immobilium hospitalis devotorum batutorum Beate Marie de la Vita, incoatus in millesimo trecentesimo octuagesimo octavo, indictione undecima, diebus et mensibus per ordinem inscriptis ».

Cartaceo, dei secc. XIV-XV (1388-1406), mm. 310 x 210, di pp. 172, leg. in tutta pergamena orig. deteriorata.

Vecchia segnatura: n. 9^{II}.

4

Libro delle vendite dei beni immobili dell'ospedale della Vita, 1388-1431.

(p. 3) « In Christi nomine Amen. Liber continens in se venditiones quorumcumque rerum immobilium hospitalis devoto-

rum Beate Marie de la Vita de Bononia, venditorum per
sindicum et procuratorem dicti hospitalis, sub annis Domini
millesimo trecentesimo octuagesimo octavo, indictione unde-
cima, diebus et mensibus infrascriptis ».

Cartaceo, dei secc. XIV-XV (1388-1431), mm. 310 x 210, di pp. 72, leg. in
tutta pergamena orig. assai deteriorata. Il volume porta evidenti tracce d'acqua
la cui azione ha fatto scomparire la scrittura di intere pagine.

Vecchia segnatura: n. 9^a.

5

« Giornale » ossia libro di contratti e partiti dell'ospedale
della Vita, 1407.

(c. 2) « In Christi nomine Amen. In hoc libro vocato el zornale
continentur et scripte sunt omnes locationes, promissiones,
absolutiones, electiones officialium, consensus super aliena-
tionibus, distributiones, instrumenta et alia quecumque scri-
bi occurrentia in hospitali devotorum batutorum Beate Ma-
rie de la Vita civitatis Bononie... scripte et scripta per me
et manu mei Thome quondam Philippi olim Manzoli civis
et notarii bononiensis et nunc notarii dicti hospitalis, sub
anno a nativitate Domini nostri Jhesu [Christi] millesimo
quadringentesimo septimo, indictione quintadecima, diebus et
mensibus infrascriptis ... ».

Cartaceo, del sec. XV (1407), mm. 307 x 210, di cc. 30 (la c. 29 è mutila
della metà inferiore; le cc. 14-18 sono bianche), leg. in tutta pergamena orig.
recante il titolo « Giornale et seu corente agendorum hospitalis de la Vita
MCCCCVII ».

Vecchia segnatura: n. 23.

6

Statuti e matricole della compagnia dei Devoti Battuti di
S. Maria della Vita, secc. XIV-XVI.

(c. 2) Memoria della esenzione da ogni tributo concessa all'ospe-
dale della Vita per anni dieci da Mons. Alvise Capra, Luo-
gotenente del Card. Legato di Bologna Ascanio Sforza, come
da suo decreto in data 21 Dicembre 1487, ratificato dai XVI
Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna.

(c. 3) « Rubriche de i statuti e provexioni de la compagnia del
spedale de Madonna Santa Maria da la Vita de Bologna ».

(c. 6) « A laude e reverentia de Ionipotente Dio e del so unigenito

figliolo miser Jhesu Christo nostro signore e de la soa glo-
rioxa madre Madona Sancta Maria sempre Vergene... in-
frascripti sono li statuti, ordenamenti e provisioni de la
compagnia di devoti de la glorioxa Vergene Madre Madona
Sancta Maria del spedale di Batudi da la Vita de Bolo-
gna ... », 1408.

(c. 15 v.) Provvisioni successive e aggiunte agli statuti, 1406-66.

(c. 22) « Statuto del Priore di Batudi », sec. XVI.

(c. 23) Ordini sul granaio dell'ospedale e sull'accettare i poveri
vergognosi, 20 Aprile 1535.

(c. 25) Ordini sulla locazione dei beni dell'ospedale, 30 Dicem-
bre 1537.

(c. 27) Sentenza di Mons. Agostino Zanetti, Vescovo di Sebaste e
Vicario Generale del Card. Campeggi, sulla precedenza spet-
tante alla compagnia della Vita su quella del Buon Gesù o
di Mezzaratta, 17 Ottobre 1537.

(c. 28 v.) « Obligatione delli Datieri del pesce di pagare lire cen-
to trenta di quattrini l'anno all'Hospitale della Vita per la
pisone di nove magazzini nelle Piscarie. Nelli incanti pub-
blicati adi XVIII Novembre MDXLIX ».

(c. 29) « A laude, gloria e reverencia de Ionipotente Dio e del so
figliolo unigenito mesier Gesù Christo e de la soa piissima
e gloriosissima madre Madona Santa Maria... Questa sie la
matricola de i omeni e persone de la compagnia di devoti
Batudi de Madona Santa Maria da la Vitta de la citade de
Bologna, in la quale ordenadamente sono descritte le per-
sone le quale eno intrade in la dita compagnia tute per
ordene dal MCCCLXXII in za ... », 1410.

(c. 47) « A laude, gloria e reverentia de Ionipotente Dio e del
so fiolo unigenito missier Jhesu Christo e de la soa glorioxa
madre Madonna Santa Maria Vergene... Questa è la ma-
tricola novamente refatta de i omini de la compagnia de i
devoti Batudi del spedale de Madonna Santa Maria de la
Vita de Bologna... l'anno MCCCCXXVII ... ».

(c. 61) « Putti obedenti ala dicta compagnia non matriculadi ».

(c. 63) « A laude, gloria e reverentia de Dio e del so figliolo uni-
genito misere Jhesu Christo e le la sua gloriosa madre Ma-
dona Sancta Maria Vergene... Questa è la matricola nova-
mente refatta de i omini de la compagnia de li divoti Ba-
tudi del spedale de Madona Sancta Maria de la Vita de Bolo-
gna ... l'anno MCCCCLIII ».

(c. 80) « A laude, gloria e somma reverentia de lo omnipotente Idio e del suo figliolo unigenito misser Jhesu Christo e de la intemerata Vergene Maria ... Questa matricula novamente refatta da li homini de la compagnia predicta e di Battuti de l'hospitale de Madonna Sancta Maria de la Vita da Bologna ... nel MCCCCCVIII ... ».

Membranaceo, miniato, dei secc. XV-XVI (1408-1549), mm. 345 x 230, di cc. 97, leg. in tutta pelle con piatti di leguo, borchie e fermagli metallici. Lettere iniziali e segni paragrafali in rosso e azzurro.

Miniature: c. 6 La Vergine in trono col Bambino venerata da due gruppi di Battuti inginocchiati; c. 29 Nella lettera iniziale A: un gruppo di Battuti preceduto da uno di loro recante una croce astile; c. 47 Nella lettera iniziale A: la Vergine che accoglie sotto il suo manto due gruppi di Battuti inginocchiati; c. 63 e c. 80 simili raffigurazioni.

Vecchia segnatura: n. 4.

7

Libro di memorie, conteggi e partiti dell'ospedale della Vita, 1415-22.

Cartaceo, del sec. XV, mm. 305 x 110, di cc. 200, leg. in tutta pergamena orig. su cui è l'intestazione « Memoriale vecchio » e la lettera A.

Vecchia segnatura: n. 27^{III}.

8

Libro di memorie, conteggi e partiti dell'ospedale della Vita, 1423-28.

(c. 1) « 1422. Hic est liber memoriarum et actorum occurrendorum pro factis hospitalis de Vita ».

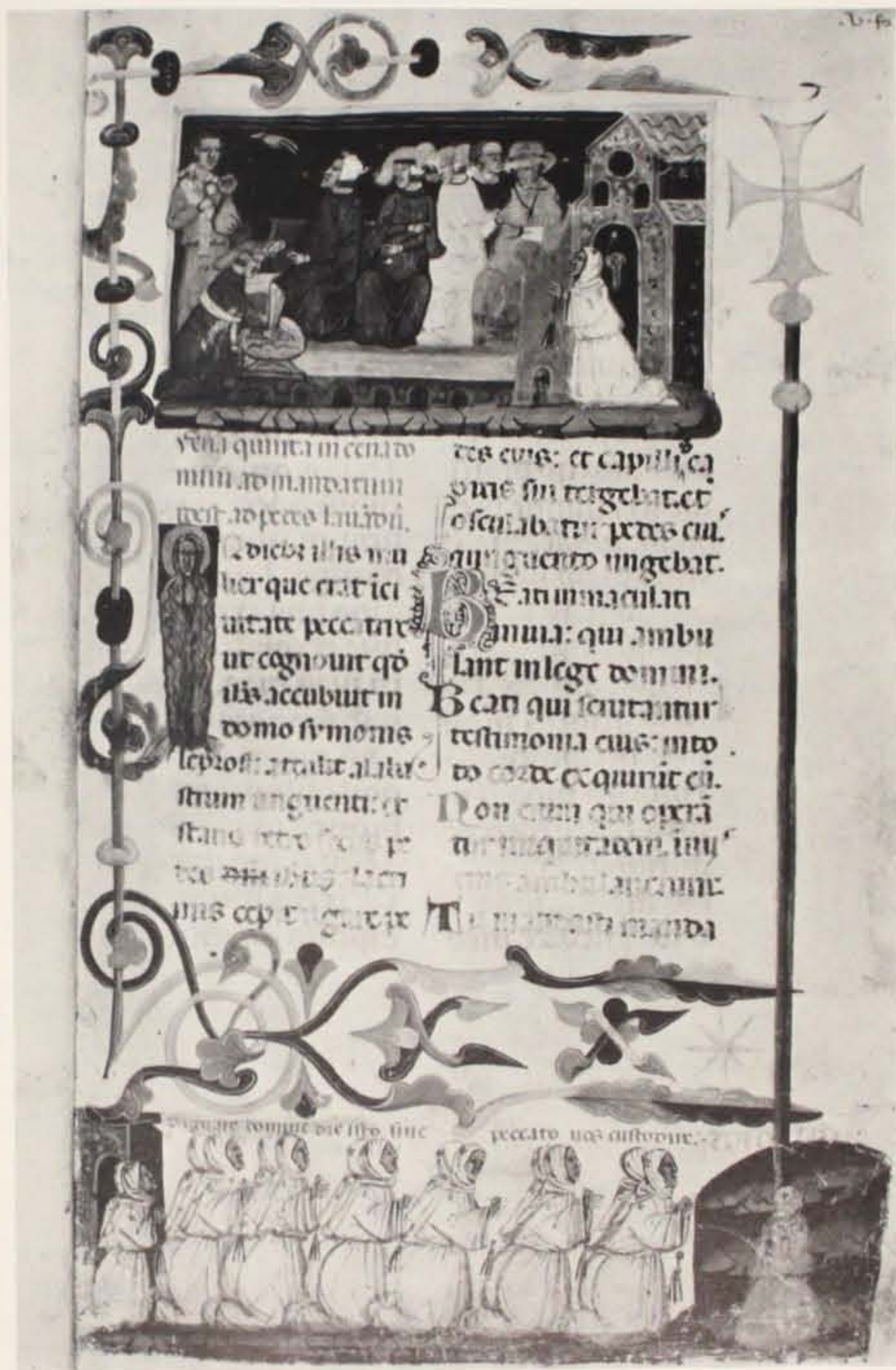
Cartaceo, del sec. XV, mm. 310 x 110, di cc. 208, leg. in tutta pergamena orig. su cui è l'intestazione « Vacheta memoriarum a MCCCCXXII per totum 1428 » e la lettera B.

Vecchia segnatura: n. 27^{II}.

9

Libro di memorie, conteggi e partiti dell'ospedale della Vita, 1429-53.

(c. 1) « MCCCCXXVIII. In Christi et Beate Marie Virginis et omnium sanctorum et sanctarum curie celestis [nomine] Amen. 1429. Hec est vacheta memoriarum negotiorum occu-



Fondo Ospedali, cod. 2, c. 5 r.

rendorum pro factis hospitalis Sancte Marie de Vita de Bononia ... Que vacheta fuit principiata de anno MCCCCXXVIII et de mense Januarii dicti anni per me Nicolaum quondam Antonii Azuri de Malchiavellis notarium bononiensem et nunc notarium dicti hospitalis ... ».

Cartaceo, del sec. XV, mm. 340 x 120, di cc. 1 n.n. + cc. 199, leg. in tutta pergamena orig. su cui è l'intestazione « Vacheta da le memorie de i fatti del spedale de la Vita, comenza in lo 1429 » e la lettera C.

Vecchia segnatura: n. 27¹.

10

Statuti e matricole dei Battuti di S. Maria della Vita, 1454-63.

(c. 1) « [A] laude e onore e reverentia del bono e supra bono e tuto bono Iddio nostro Re e Signore Jehsu Cristo e de la Sanctissima et individua Trinitade Padre e Figliolo e Spirito Sancto vero capo e guida ... e cusi sia a pace de nui fradelli. Amen ».

(c. 16) [in fine degli Statuti] « Statuta societatis Batutorum de Vita de Bononia. Anno millesimo CCCCLIII. Amen ».

(cc. 16-17 v.) Aggiunta agli Statuti, 26 Dicembre 1461.

(c. 18) « Modo de fare la imbuselatione de lordinario e compagni sachristani e del mestro di novicii e del priore ».

(c. 24) Esortazione spirituale alla frequenza e all'obbedienza (Inc. « Per che de continuo siamo dalo Spirito Sancto ... »).

(c. 25) « MCCCCLXIII. Matricula o vero tavola de liomini de l'oratorio de Madonna Sancta Maria de la Vita, 1463 ».

Membranacco, (meno le cc. 18-21 che costituiscono una aggiunta posteriore), del sec. XV (1454-63), mm. 240 x 185, di cc. 26, leg. in tutta pelle con piatti di legno e borchie metalliche. Titoli in rosso, iniziali e segni paragrafali rossi e azzurri. Sul piatto anteriore è incollato un cartellino settecentesco recante la scritta « Statuto primo nella erezione dell'Oratorio, 1454 ».

Vecchia segnatura: n. 10.

11

Copia degli Statuti dei Battuti di S. Maria della Vita del 1454.

(c. 1) « A laude e honore e reverentia del bono e supra bono e tuto bono Iddio nostro Re e Signore Giesù Christo e della Sanctissima et individua Trinitade Padre e Figliolo e Spi-

ritu Santo vero capo e Guida ... e cusì sia pace de nui fratelli. Amen ».

(c. 20) [in fine degli Statuti] « Statuta societatis Batutorum de Vita de Bononia anno millesimo CCCCLIII^o. Amen ».

(c. 20 v.) Aggiunta agli Statuti, 26 Dicembre 1461.

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 300 x 210, di cc. 24, con copertina in carta grigia, conservato entro cartella di cartone con lacci. Si tratta di copia semplice dal precedente cod. n. 10.

Vecchia segnatura: n. 27 f.

12

Matricola dei Battuti di S. Maria della Vita, 1520.

(c. 1) « A [laude glo]ria e somma reverentia de lo omnipotente Dio et del suo unigenito fiolo meser Jhesu Christo et de la soa gloriosa Vergene Madona Sancta Maria. Sotto la protectione de quela et sue infinite laude questa dignissima compagnia è intitulada dicta la compagnia del spedale de Madona Sancta Maria da la Vita ... Questa matricula cusì novamente refacta è de la compagnia predicta ... Quale presente matrichula se reformata per man de mi Andrea de Girardo di Homodei scrivano e chalculo del dicto spedale ... l'anno da la natividade del nostro Signor miser Jhesu Christo M^o CCCC^o XX regnante miser Leone per la divina providentia papa decimo ».

Membranaceo, del sec. XVI (1520), mm. 335 x 235, di cc. 45, leg. in tutta pelle con piatti di legno e borchie metalliche. Segni paragrafali rossi e azzurri. A c. 1 vi è, tutt'attorno al testo, un fregio a penna che doveva poi essere miniato, come pure la Madonna che accoglie sotto il suo manto i Battuti, appena abbozzata nel corpo della lettera iniziale A, dove fu appena incominciato a stendere l'oro.

Vecchia segnatura: n. 2.

13

Statuti della Compagnia di S. Maria della Vita, 1553.

(c. 1) Indice degli Statuti.

(c. 2 v.) « +Jesus Maria+ Al nome, laude e gloria dell'omnipotente Iddio Padre, Figliuolo et Spirito Santo et de la gloriosissima et sempre Vergine Immacolata Madonna Santa Maria .. Havendo li devoti huomini fratelli dela Compagnia del'hospitale di Madonna Santa Maria de la Vita conosciu-

to per esperienza che li statuti d'essa compagnia fatti anticamente, hora per la mutatione di tempi ... hanno di bisogno di qualche riformatione ... hanno deliberato di riformare li detti statuti facendone un corpo di nuovo ... come consta per rogito di Ser Vitale di Bovi sotto di [spazio in bianco] d'ottobre MDLIII ».

(c. 33) « Provisione et prohibitione di dare l'Acqua del legno nell'Hospitale della Vita. MDLXXXV a di XXVII di Novembre ».

Membranaceo, del sec. XVI (1553-85), mm. 295 x 210, di cc. 35, leg. in tutta pelle con piatti di legno, borchie e fermagli metallici. Titoli, iniziali e segni paragrafali in rosso. I capitoli 1-55 degli Statuti, corrispondenti al contenuto delle cc. 1-28 v., furono stampati nel 1555, essendovi a c. 28 v. la nota: « qui termina la stampa pubblicata nel 1555 ».

Vecchia segnatura: n. 3.

14

Libro di partiti della Compagnia di S. Maria della Vita, 1554-67, e memorie varie fino al 1589.

(c. 1) « MDLIII adi VIII de Aprile. Al nome sia de la Santa Trinità Padre, Figliuolo e Spirito Santo ... Questa sie la vachetta de la compagnia de homini de loratorio de Madonna Santa Maria da la Vita ne la quale si schriverano tuti li partiti otenitti a fave bianche et negre nel nostro oratorio che Dio ci doni gracia che tuti si pongano a bon fine ... ».

(cc. 1-44) Partiti, 1554-67.

(cc. 45-82) Note di uffizi funebri e di pagamenti, 1574-89.

Cartaceo, del sec. XVI (1554-89), mm. 325 x 115, di cc. 1 n.n. + cc. 82, leg. in cartone.

Vecchia segnatura: n. 27^{IV}.

15

Statuti dell'Oratorio di S. Maria della Vita, 1564, e matricola, 1604.

(c. 1) « Statuto, hordini, provisione, constitutione dell'Oratorio della Archiconfraternita di Madona Santa Maria della Vitta di Bologna, fatto l'anno 1564, 2 Luglio ».

(c. 1 v.) Indice dei capitoli degli Statuti.

(cc. 2-47) Statuti.

(cc. 48-59) bianche.

(cc. 59 v.-62) « Lista delli homini del Oratorio di Madonna Santa Maria della Vitta professi, 1604 ».

(cc. 63-66) bianche.

Cartaceo, del sec. XVI-XVII (1564-1604), mm. 212 x 150, di cc. 66, leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 26.

Matricola della Compagnia di S. Maria della Vita, 1564.

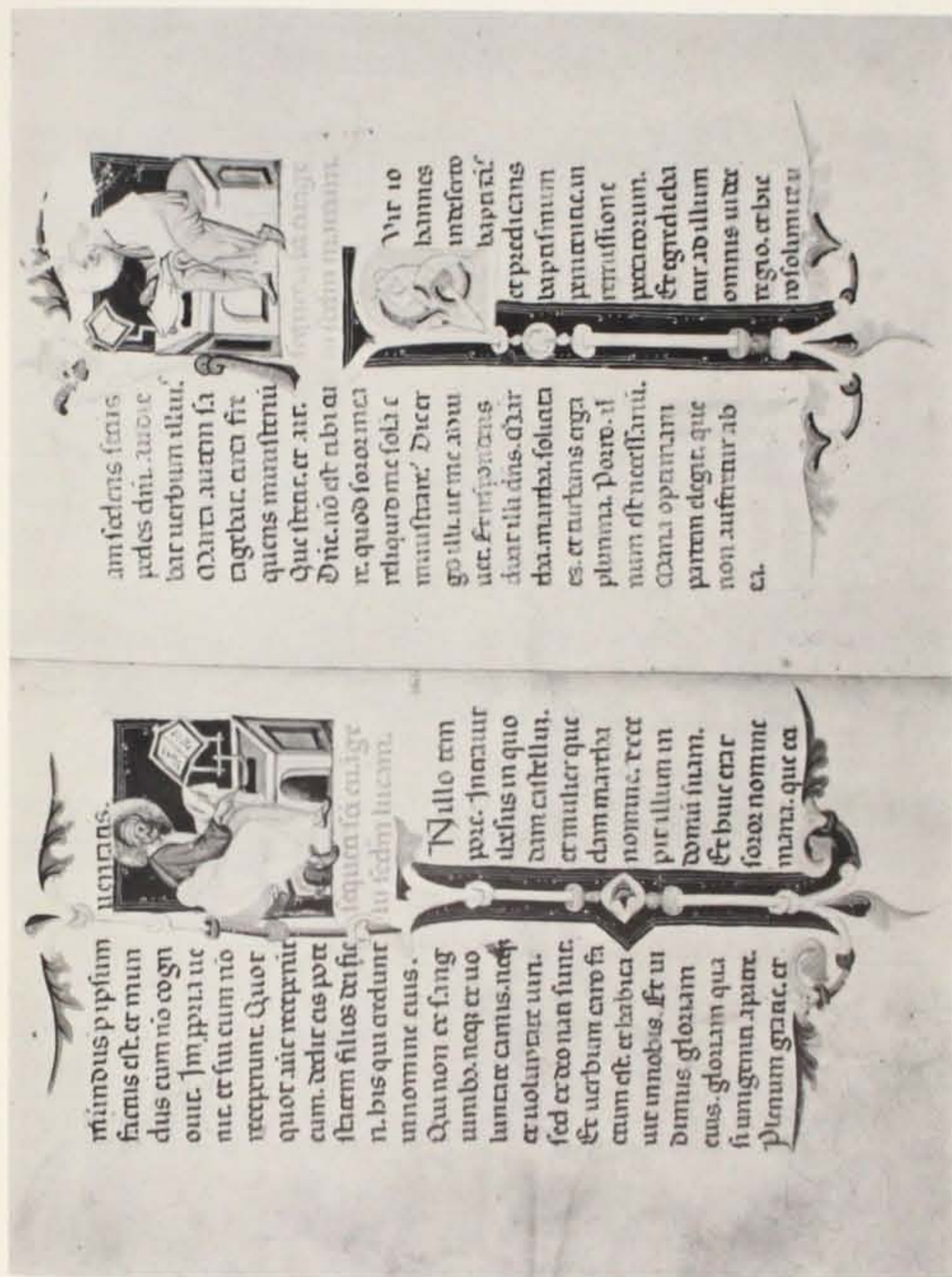
(c. 1) « A nome, laude e gloria dell'onnipotente Iddio et dil (sic) suo unigenito Figliuolo meser Jesu Cristo et de la gloriosa Madre Sanctissima Vergine Maria sotto la protettione della quale questa dignissima compagnia è intitulata la compagnia è intitulata la compagnia dell'Hospital di Santa Maria della Vitta ... Questa matricola novamente rifatta è della compagnia predetta nella quale si scriveranno tutti li nomi et cognomi de gl'huomini che al presente vivono et che sono aggregati in detta compagnia esteratti dalla matricola vecchia, etiam li nomi et cognomi di tutti quelli che per l'avvenire intraranno per ordine di alfabetto. La qual matricola si è riformata per mano di Agostino di Fabri al presente scrivano di detto hospitale al tempo de gl'infrascritti Signori Rettore, Priore, Massari et compagni ... tutti conservatori et offitiali per li secondi sei mesi dell'anno di nostro Signore MDLXIII ... ».

Membranaceo, del sec. XVI (1564), mm. 328 x 225, di cc. 58, leg. in tutta pelle con piatti di legno, borchie e fermagli metallici. A c. 1 la lettera iniziale A è ornata con fregi in rosso e oro.

Vecchia segnatura: n. 24.

Libro dei miracoli del Beato Raniero da Borgo S. Sepolcro, 1570.

(cc. 1 n.n.) « Liber miraculorum Beati fratris Ranerii de Burgo Sancti Sepulchri ordinis Fratrum Minorum Beati Francisci. Qui obiit anno Domini MCCCHIII in die festo omnium sanctorum de mane. Quem quidem librum ego Nicolaus olim Dominici Nicolai de Tanis predictae civitatis Sancti Sepulchri transumpsi et copiavi de verbo ad verbum pro ut iacent miracula et attestationes omissio signo notarii; ».



Fondo Ospedali, cod. 2, cc. 12 v.-13 r.

cuius loco in qualibet subscriptione eius crucem in hanc formam + brevitatis gratia semper apposui ».

(c. LXX) Indice dei capitoli.

Cartaceo, del sec. XVI (1570), mm. 330 x 220, di cc. 4 n.n. + cc. LXXI, leg. in tutta perg. È copia autenticata dai notai di Sansepolcro Girolamo Tani e Guido Capassini, alle cui sottoscrizioni (c. LXIX) fa seguito una dichiarazione dei Consoli e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo S. Sepolcro, in data 18 Giugno 1570, attestante la qualità dei due detti notai.

Vecchia segnatura: n. 52.

18

Matricola della Compagnia di S. Maria della Vita, 1580.

Membranaceo, del sec. XVI (1580), mm. 315 x 235, di cc. 64, leg. in tutta pergamena. La matricola non ha intestazione ed inizia subito (c. 2 v.) con la data 1580 a cui fa seguito l'elenco dei nomi. Sulla legatura, di mano seicentesca è la data errata 1600 seguita dal titolo « Matricola delli Huomini della Compagnia del Archiconfraternita del Hospitale della Vita ».

Vecchia segnatura: n. 25.

19

Regola dell'Oratorio di S. Maria della Vita, 1589.

(c. 1) « Regole dell'Oratorio di S. Maria della Vita di Bologna, prima fatte dell'anno MCCLX secondo l'ordine del B. Rainero Perusino fondatore di detto, poi rifatte del MCCCCLIII et ultimamente riformate con pubblico consenso delli huomini di detto Oratorio nell'anno MDLXXXVIII ».

Cartaceo, della fine del sec. XVI, mm. 210 x 145, di cc. 1 n.n. + cc. 31 (bianche le cc. da 23 in poi), leg. in cartone.

Vecchia segnatura: n. 27 a.

20

Copia del libro dei matrimoni della chiesa parrocchiale dell'Ospedale di S. Maria della Vita, 1602-82.

Cartaceo, del sec. XVII (1682), mm. 285 x 207, di cc. 16, leg. in cartone, con l'intestazione « Liber matrimoniorum hospitalis S. Marie de Vitta Parochialis Ecclesie. Transunto autentico ». Si tratta, infatti, di copia autentica eseguita nel 1682 dal notaio Carlo Vanotti.

Vecchia segnatura: n. 53.

21

Statuti dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1607.

(c. 1) « Statuti et ordinationi dell'Archiconfraternità dell'Hospita-

cuius loco in qualibet subscriptione eius crucem in hanc formam + brevitatis gratia semper apposui ».

(c. LXX) Indice dei capitoli.

Cartaceo, del sec. XVI (1570), mm. 330 x 220, di cc. 4 n.n. + cc. LXXI, leg. in tutta perg. È copia autenticata dai notai di Sansepolcro Girolamo Tani e Guido Capassini, alle cui sottoscrizioni (c. LXIX) fa seguito una dichiarazione dei Consoli e Gonfaloniere di Giustizia di Borgo S. Sepolcro, in data 18 Giugno 1570, attestante la qualità dei due detti notai.

Vecchia segnatura: n. 52.

18

Matricola della Compagnia di S. Maria della Vita, 1580.

Membranaceo, del sec. XVI (1580), mm. 315 x 235, di cc. 64, leg. in tutta pergamena. La matricola non ha intestazione ed inizia subito (c. 2 v.) con la data 1580 a cui fa seguito l'elenco dei nomi. Sulla legatura, di mano seicentesca è la data errata 1600 seguita dal titolo « Matricola delli Huomini della Compagnia del Archiconfraternita del Hospitale della Vita ».

Vecchia segnatura: n. 25.

19

Regola dell'Oratorio di S. Maria della Vita, 1589.

(c. 1) « Regole dell'Oratorio di S. Maria della Vita di Bologna, prima fatte dell'anno MCCLX secondo l'ordine del B. Rainero Perusino fondatore di detto, poi rifatte del MCCCCLIII et ultimamente riformate con pubblico consenso delli huomini di detto Oratorio nell'anno MDLXXXVIII ».

Cartaceo, della fine del sec. XVI, mm. 210 x 145, di cc. 1 n.n. + cc. 31 (bianche le cc. da 23 in poi), leg. in cartone.

Vecchia segnatura: n. 27 a.

20

Copia del libro dei matrimoni della chiesa parrocchiale dell'Ospedale di S. Maria della Vita, 1602-82.

Cartaceo, del sec. XVII (1682), mm. 285 x 207, di cc. 16, leg. in cartone, con l'intestazione « Liber matrimoniorum hospitalis S. Marie de Vitta Parochialis Ecclesie. Transunto autentico ». Si tratta, infatti, di copia autentica eseguita nel 1682 dal notaio Carlo Vanotti.

Vecchia segnatura: n. 53.

21

Statuti dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1607.

(c. 1) « Statuti et ordinationi dell'Archiconfraternità dell'Hospita-

le di Santa Maria della Vita, reformati l'anno MDCIIX »
[corretto in MDCVIII].

(c. 15) « Tavola delli capitoli delli presenti statuti ».
Membranaceo, del sec. XVII (1607), mm. 355 x 245, di cc. 16, slegato e conservato entro cartella di cartone con lacci; titoli e lettere iniziali in rosso e oro. Il codice è gravemente mutilato poichè fra le attuali cc. 12 e 13 mancano molti fogli contenenti i capitoli VII-XLI, come si desume dall'esame della « tavola » in fine.
Vecchia segnatura: n. 7.

22

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Vita, 1608.

(c. 1) « Statuti, ordinationi, provisioni e capitoli dell'Archiconfraternita et Ospitale di S. Maria della Vita di Bologna, riformati dell'anno 1608 ».
Cartaceo, del sec. XVII, mm. 285 x 215, di cc. 50, leg. in tutta pergamena.
Vecchia segnatura: n. 47.

23

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Vita, 1608.

(c. 2) « Statuti, ordinationi, provisioni e capitoli dell'Archiconfraternita et Hospitale di S. Maria della Vita di Bologna, compilati, moderati e riformati... dell'anno 1608... ».
(c. 3) Indice degli Statuti.
(cc. 5-41) Statuti.
Cartaceo, del sec. XVII, mm. 325 x 230, di cc. 41 (anticam. numerate da 43 a 83), leg. in tutta pergamena.
Vecchia segnatura: n. 48.

24

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Vita, 1608-69.

(c. 4 n.n. v.) « Statuti, ordinationi, provisioni e capitoli dell'Archiconfraternita et Ospitale di S. Maria della Vita di Bologna... ».

(c. 5 n.n.) Indice degli Statuti.

(cc. 1 v.-51 v.) Statuti.

(cc. 52-63) Modifiche e aggiunte agli Statuti, 1666-69.

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 305 x 220, di cc. 5 n.n. + cc. 115 (bianche da c. 64 in poi), leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 46.

25

Matricola dei Confratelli di S. Maria della Vita, 1616-27.

(c. 1) « Matricola delli Archiconfrati professi nel'Oratorio della prima et antichissima Archiconfraternita del Sacro Hospitale di S. Maria della Vita di Bologna secondo l'ordine dell'ingresso loro, et che vivono il presente anno MDCXVI ».

Cartaceo, del sec. XVII (1616-27), mm. 312 x 220, di cc. 4, con copertina originale in carta grigia. Conservato entro cartella di cartone con lacci.

Vecchia segnatura: n. 5.

26

Statuti dell'Oratorio e Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1625-1704.

(c. 1 n.n.) « Regole et statuti dell'Oratorio et Archiconfraternita di Santa Maria della Vita, ordinati et confirmati dell'anno 1625 et in osservanza si trovarono l'anno 1704 ».

(c. 1) « Memoria intorno la foundatione ».

(cc. 4-6) « Indice de' capitoli contenuti nelli presenti Statuti ».

(cc. 7-26) Statuti, 1625.

(cc. 26-33) « Aggiunte agli Statuti, 1664-1700.

(cc. 34-48) « Statuti, ordini et capitoli con li quali si deve governare la Congregatione deputata al servizio della miracolosa Imagine di Santa Maria della Vita », 1616.

(cc. 49-53) Aggiunte agli Statuti, 1659.

(cc. 55 v.-56) Entrata e uscita annua dell'Oratorio di S. Maria della Vita.

(cc. 58-59) Decreti sulla sepoltura dei cadaveri ed elenco di robe che si passano all'Oratorio.

(cc. 61-68) Modifiche agli Statuti, 1689.

(cc. 69-99) bianche.

Cartaceo, dell'inizio del sec. XVIII, mm. 298 x 210, di cc. 99, leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 21.

Statuti dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita e della Compagnia di S. Giovanni Battista di Vergato, 1616-1714.

(c. 2 n.n.) « Regole et statuti dell'Oratorio et Archiconfraternità di S. Maria della Vita ».

(cc. 3-5 n.n.) « Indice dei capitoli contenuti nelli presenti Statuti ».

(cc. 1-17 v.) Statuti del 1625.

(cc. 17 v.-21 v.) Modifiche agli Statuti, 1628-1700.

(cc. 22-35) « Statuti, ordini et capitoli con li quali si deve governare la Congregatione deputata al servizio della miracolosa Immagine di Santa Maria della Vita », 1616.

(cc. 35 v.-46) Aggiunte agli Statuti, 1659-89.

(cc. 47-51) « Memorie in occasione di Processioni », 1714.

(cc. 53-59) « Decreti, ordini o partiti ex libro rubeo G », 1639-95.

(cc. 60-85) bianche.

(cc. 86-100) « Regole e Statuti della Confraternità di S. Giovanni Battista del Vergato, dati dall'Arciconfraternità di S. Maria della Vita », 1670.

(cc. 101-105) bianche.

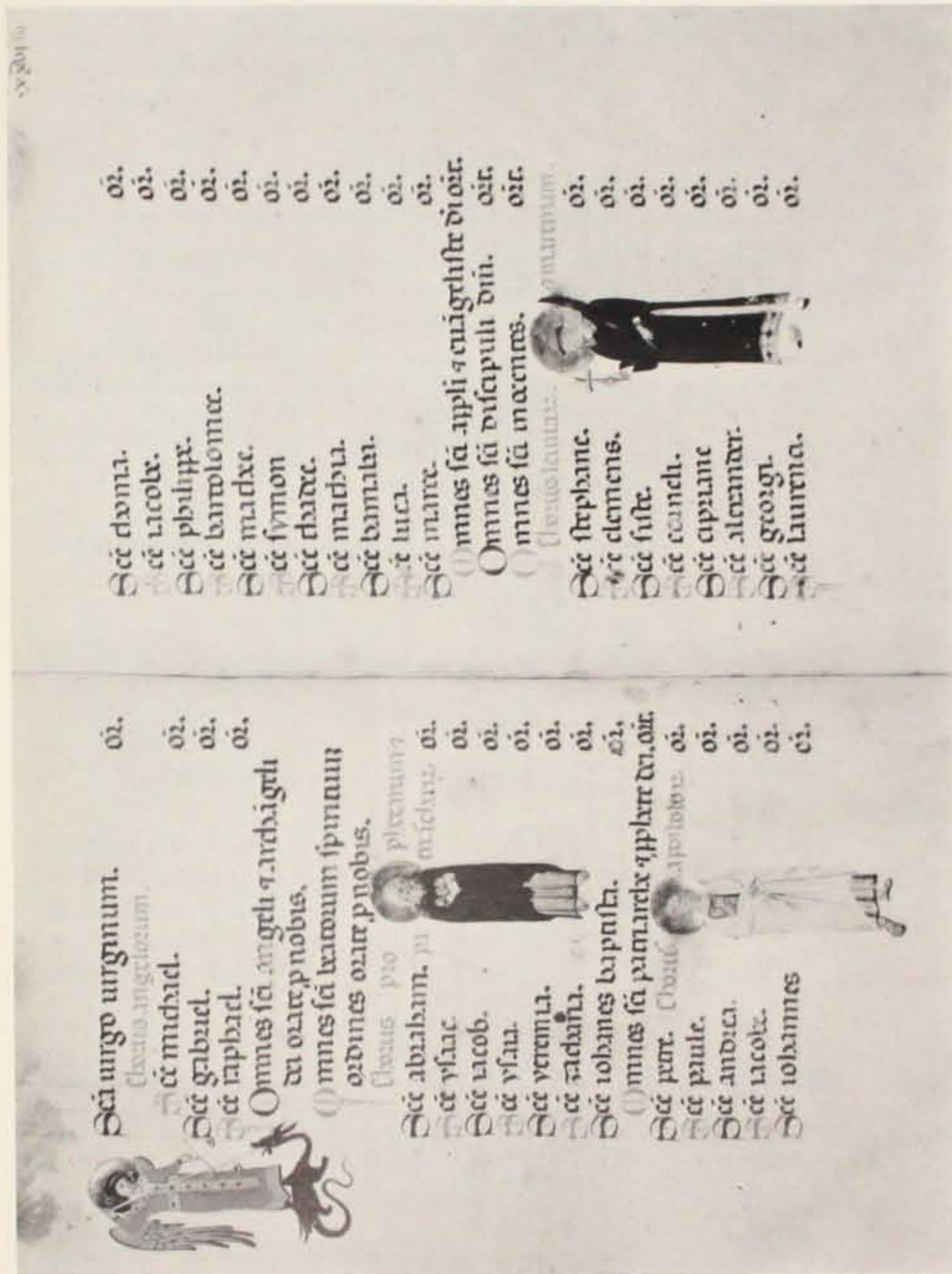
Cartaceo, dei secc. XVII-XVIII, mm. 322 x 230, di cc. 5 n.n. + cc. 105, leg. in tutta pergamena. Tra le cc. 58 e 59 sono inseriti due fogli a stampa contenenti l'immagine, incisa in rame, della Madonna della Vita e le facoltà del Priore.

Vecchia segnatura: n. 20.

Processo sulle grazie e i miracoli ottenuti dalla S. Immagine di S. Maria della Vita, 1618.

(c. 1 n.n.) « Sanctae Mariae de Vita miracolorum et gratiarum processus pars prima, iussu et auctoritate Illustrissimi et Reverendissimi Domini Comitis Alexandri Ludovisii, S.R.E. Cardinalis, Bononie Archiepiscopi et Principis, confecti ex actis Pyrrhi Beliossi Curie Archiepiscopalis notarii ».

(c. 138) « Sommario di quanto si contiene nel presente processo ». Cartaceo, del sec. XVII (1618), mm. 415 x 275, di cc. 5 n.n. + cc. 145, leg. in tutta pelle. Il frontespizio (c. 4 n.n.) è riccamente ornato con motivo architettonico e floreale sormontato da due angeli reggenti lo stemma della Compagnia, dipinto ad acquarello; a c. 5 n.n., pure ad acquarello, è un'immagine della Madonna della Vita entro analogo cornice, con la figura del B. Riniero



Fondo Ospedali, cod. 2, cc. 27 v.-28 r.

e gli stemmi di Papa Paolo V (Borghese) e del Card. Alessandro Ludovisi. Il testo è entro riquadratura nera e rossa. A tergo dei due disegni è la firma « Hieronymus Grillus miniavit ».
Vecchia segnatura: n. 8.

Matricola dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1623.

(c. 1) « Matricola de gli Huomini aggregati nella Compagnia dell'Hospitale et prima Archiconfraternità di Bologna Santa Maria della Vita, riformata il primo semestre dell'anno MDCXXIII ».

Membranaceo, miniato, del sec. XVII (1623, con qualche aggiunta fino a tutto il sec. XVIII), mm. 350 x 235, di cc. 71, leg. in tutta pelle con piatti di legno. Testo entro riquadratura con fregi a penna e oro.
Miniature: c. 2 La Madonna della Vita contornata da angeli, da S. Petronio e dal B. Riniero: in basso otto stemmi fra cui quelli di Papa Gregorio XV e della Compagnia.
Vecchia segnatura: n. 22.

Statuti dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1625-1700.

(cc. 1-27) Statuti.

(c. 27 v.) Conferma degli Statuti da parte dei confratelli, 2 Luglio 1625.

(cc. 27 v.-36) Aggiunte allo Statuto, 1650-1700.

(c. 38 v.) « Indice de' capitoli contenuti nelli presenti Statuti ».

Membranaceo, dei secc. XVII-XVIII (1625-1700), mm. 230 x 165, di cc. 41, leg. in tutta pelle. Titoli in rosso, iniziali dei capitoli ornate ad oro e a colori.
Vecchia segnatura: n. 27 d.

Matricola dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, in ordine alfabetico, 1630.

(c. 1) « Matricola di tutti li aggregati nell'Archiconfraternità di S. Maria della Vita che vivono al presente, descritti per ordine d'alfabeto ... ».

Cartaceo, del sec. XVII (1630), mm. 264 x 200, di cc. 36, leg. in tutta pergamena. La data 1630 è scritta da mano coeva sulla legatura.
Vecchia segnatura: n. 49.

32

Matricola dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita secondo l'ordine di ingresso dei confratelli, 1630.

Cartaceo, del sec. XVII (1630), mm. 260 x 200, di cc. 12, con copertina in carta grigia su cui è scritto: « 1630. Matricola degl'Huomini aggregati nella Compagnia di S. Maria della Vita per ordine d'ingresso ». Conservato entro cartella di cartone con lacci.
Vecchia segnatura: n. 50.

33

Statuti dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1677.

(c. 2 n.n.) « Statuti, ordinationi, provigioni e capitoli dell'Archiconfraternità et Ospedale di S. Maria della Vita di Bologna » (titolo entro un cartiglio recato in volo da un putto).

(c. 3 n.n.) « Tavola de capitoli delli presenti Statuti ».

(c. 1) « Proemio ».

(cc. 3-44) Statuti (in fine è il riconoscimento delle sottoscrizioni dei Priori e Carmarlengo a rogito del notaio Bartolomeo Marsimigli, 31 Agosto 1677).

Membranaceo, del sec. XVII (1677), mm. 296 x 210, di cc. 44, leg. in tutta pelle. Il frontespizio (c. 2 n.n.) è disegnato a penna e raffigura un putto alato che regge in volo un cartiglio col titolo sopra riportato e l'insegna della Compagnia, su un paesaggio con lontana visione di Bologna e grandi alberi a destra. Tutto il vol. è scritto in bei caratteri ad imitazione della stampa, con iniziali figurate.

Vecchia segnatura: n. 11.

34

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Vita, 1677.

(c. 1 n.n.) « Statuti, ordinationi, provvisioni e capitoli dell'Archiconfraternità et Ospitale di Santa Maria della Vita di Bologna » [1677].

(c. 2 n.n.) Indice degli Statuti.

(pp. 1-210) Statuti.

(pp. 213-412) « Serie di tutti li documenti uniti al presente statuto dello Spedale ed alle regole per governo della famiglia, ultimamente approvate nel dì 15 Dicembre 1768 e stampate nel 1769 presso Lelio dalla Volpe ».

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 290 x 200, di cc. 4 n.n. + pp. 412, leg. in cartone. Tra le pp. 212 e 213 è inserito l'opuscolo a stampa: « Ordini e regole da osservarsi pel buon governo de' poveri Infermi e famiglia dello Spedale di Santa Maria della Vita ... », in Bologna, Lelio Dalla Volpe, 1769, in-4°, pp. 52; altro fascicolo a stampa di pp. 8 (s.n.t.) contenente il testamento del Dott. Fabio Pellini (1622) è inserito tra le pp. 300 e 301.

Vecchia segnatura: n. 55.

35

Atti sopra la miracolosa restituzione della favella ad Antonio Prandi, avvenuta nella chiesa di S. Maria della Vita, 1693.

(c. 1) « Acta super verificatione miraculosae restitutionis linguae et loquela Antonio Prandi ope Beatissimae Mariae Virginis in templo nuncupato S. Mariae de Vita Civitatis Bononiae ».

Cartaceo, del sec. XVII (1693), di mm. 294 x 210, di cc. 62, leg. in cartone. Copia autentica del notaio Orazio Vanotti.

Vecchia segnatura: n. 51.

36

Regole dei Suffraganti dell'Oratorio di S. Maria della Vita, 1699-1700.

Cartaceo, della fine del sec. XVII (1699-1700), mm. 213 x 160, di cc. 2 n.n. + cc. 20, leg. in tutta pelle. A c. 2 n.n. è incollata una incisione in legno raffigurante la Madonna in trono, con S. Giuseppe e il B. Riniero.

Vecchia segnatura: n. 27 c.

37

Statuti dell'Oratorio e Arciconfraternita di S. Maria della Vita, sec. XVII.

(c. 1) « Tavola de' capi contenuti ne presenti Statuti ».

(c. 2 v.) « Regole et Statuti dell'Oratorio et Archiconfraternita di Santa Maria della Vita ».

(cc. 3-34) Statuti.

(cc. 35-37) bianche.

Cartaceo, del sec. XVII, mm. 222 x 157, di cc. 37, leg. in tutta pelle con piatti di legno. Il frontespizio (c. 2 v.) è ornato a penna con riquadratura e lo stemma della Compagnia. Anche le lettere iniziali dei capitoli sono ornate a penna.

Vecchia segnatura: n. 27 b.

Osservazioni sugli Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Vita, del marchese Bartolomeo Manzoli, sec. XVII.

(c. 1) « Osservazioni e memorie del Marchese Bartolomeo Manzoli sopra li Statuti et altre cose attinenti all'Arciconfraternita et Ospitale di S. Maria della Vita ».

Cartaceo, del sec. XVII, mm. 295 x 205, di cc. 6, conservato entro cartella di cartone con lacci. Si tratta di una minuta con numerosi pentimenti e cancellature.

Vecchia segnatura: n. 54.

« Campione » delle processioni e funzioni dell'Arciconfraternita di S. Maria della Vita, 1713-18.

(c. 3) « Sia lodato il Signore. Per continuare a descrivere le processioni pubbliche o private che farà la nostra Arciconfraternita, così pure le sepulture de morti et ogn'altra cosa che occorerà al Sig. Priore de Battuti tanto del spirituale per gl'Infermi o della chiesa nostra o di quella di S. Alò o del cimiterio nostro sul Mercato. Questo campione o sia libro dovrà stare sempre apresso del Campioniere e Computista della nostra Arciconfraternita et Ospitale come presentemente se gli è consegnato ».

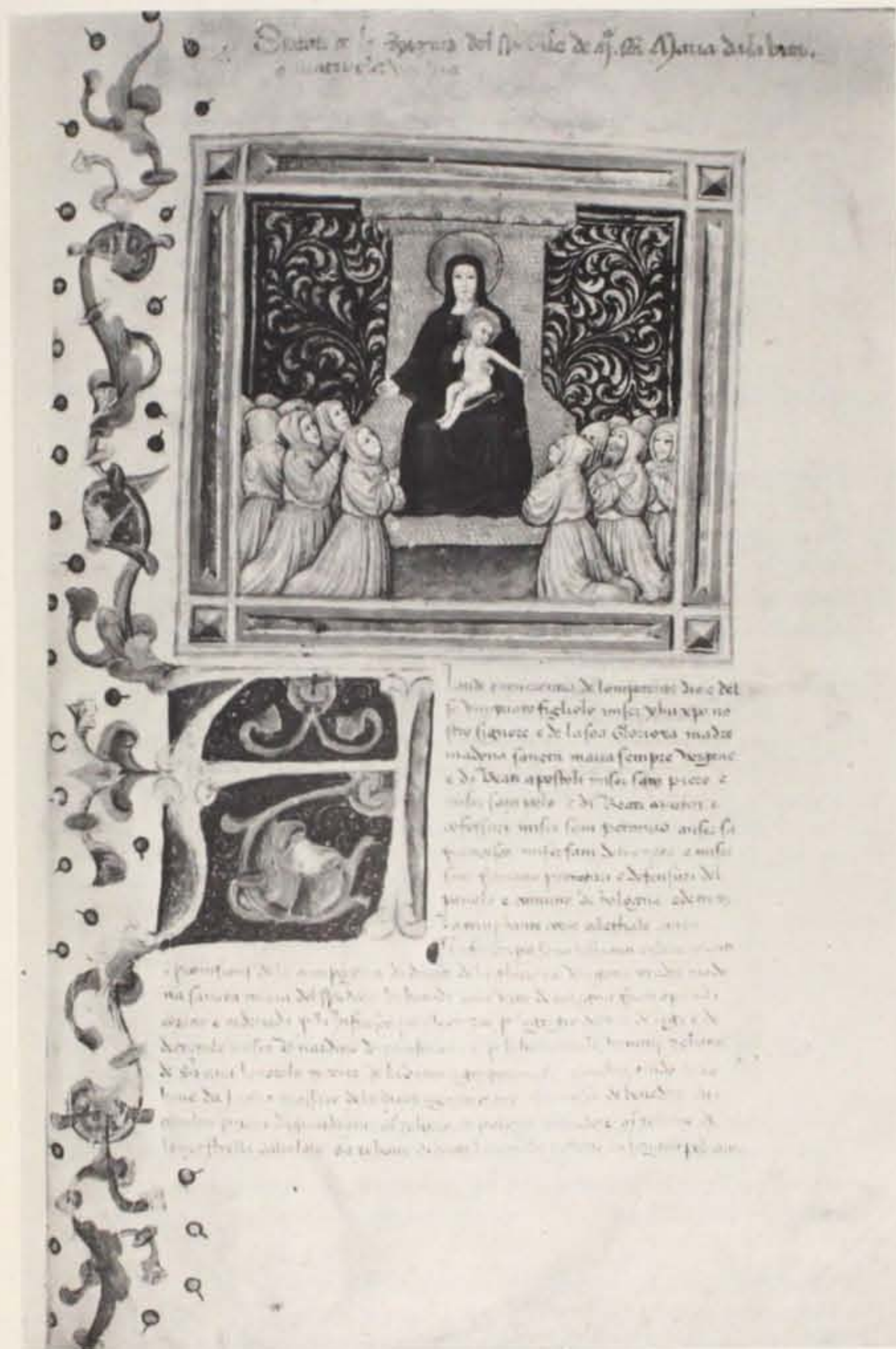
Cartaceo, del sec. XVIII (1713-18), mm. 340 x 230, di cc. 37, conservato entro cartella di cartone con lacci. A c. 2 è incollata una incisione in rame raffigurante la Madonna col Bambino e il B. Riniero; a c. 2 v. è dipinto ad acquerello lo stemma del Priore dell'Arciconfraternita, Annibale Banzi.

Vecchia segnatura: n. 27 e.

ARCICONFRATERNITA E OSPEDALE DI SANTA MARIA DELLA MORTE

Matricola della Compagnia dell'Ospedale di S. Maria della Morte, 1393.

(c. 1) « In Christi nomine Amen. Anno nativitatis eiusdem mille-



Fondo Ospedali, cod. 6, c. 6 r.

simo trecentesimo nonagesimo tercio, inditione prima ... Hec est matricola societatis et hominum hospitalis Sancte Marie de Morte devotorum operum misericordie qui vadunt ad iustitiam ... ».

Membranaceo, del sec. XIV (1393), mm. 365 x 245, di cc. 20, leg. in mezza pelle con piatti di legno. Segni paragrafali rossi e azzurri. A c. 1 è lo spazio bianco che doveva accogliere la iniziale I miniata.

Vecchia segnatura: n. 19.

41

Matricola della Compagnia dell'Ospedale di S. Maria della Morte, 1555.

(c. 1) « Proemio della matricola de gli huomini della Compagnia dell'hospitale di Santa Maria della Morte di Bologna ... Questa è una matricola nuova principiata sotto il governo delli magnifici et prudenti officiali per li ultimi sei mesi et anno mille e cinquecento cinquanta cinque ... per la commissione de' quali io Giovanni già di Girolamo Duglioli cittadino e nodaro bolognese et al presente nodaro e cancelliero di detta Compagnia ho cominciato a scrivere per ordine d'alphabeto tutti li nomi di quegli che al presente vivono ... ».

Membranaceo, miniato, del sec. XVI (1555), mm. 310 x 220, di cc. 1 n.n. + cc. 62, leg. in tutta pelle con piatti di legno e fermagli.

Miniature: c. 1 n.n.v. Il Rettore e il Massaro della Compagnia seduti al loro banco, assistiti dal notaio e dal Padre Spirituale durante la cerimonia dell'accettazione di un nuovo confratello; c. 1 La lettera iniziale A in oro su fondo di cielo e campagna.

Vecchia segnatura: n. 18.

42

Statuti della Compagnia dell'Ospedale di S. Maria della Morte, 1562.

(c. 2 n.n.v.) « Statuti, ordinationi et provisioni della Compagnia dell'Hospitale di S. Maria della Morte novellamente corretti et ampliati et riformati et con somma diligenza da gli huomini della Compagnia revisti » (segue l'indice dei capitoli).

(c. 1) « A laude e gloria dello eterno et onipotente Dio Padre, Figliuolo et Spirito Santo ... Et della Sacratissima Vergine Santa Margherita nel giorno della festa della quale l'anno di nostra salute mille e trecento trentasei si dice essersi co-

minciata questa nostra spirituale et laudabile Compagnia chiamata d'ahora in poi la Compagnia dell'hospitale di Madonna Santa Maria della Morte ... ».

(cc. 55-57) Aggiunte e modifiche allo Statuto, 1628 e 1725.

Membranaceo, miniato, del sec. XVI (1562, con aggiunte posteriori fino al 1725), mm. 355 x 240, di cc. 3 n.n. + cc. 62, leg. in tutta pelle.

Miniature: c. 1 n.n.v. La Madonna accoglie sotto il suo manto i confratelli; sul fondo paesaggio fantastico con città, avente le caratteristiche di Bologna, e una processione. In basso l'insegna della Compagnia; c. 1 Entro la lettera iniziale A la Madonna col Bambino. Sono inoltre ornate con motivi decorativi vari (« a grottesco ») le lettere iniziali dei capitoli degli Statuti, mentre rosse e azzurre sono le iniziali dei capoversi.

Vecchia segnatura: n. 12.

43

Memorie riguardanti l'ufficio di Priore dell'Arciconfraternita dell'Ospedale di S. Maria della Morte, raccolte da Giovanni Martino Gallassi, merzaro. Vol. I (1572-1604).

(c. 1 n.n.) « Memoria di quello che debbe fare li signori Priori della Archiconfraternita del Hospitale di Santa Maria della Morte della Città di Bologna, aggiuntovi le cose notabile fatte da essi Signori Priori et casi successi a detta Archiconfraternita. Raccolti per me Gio. Martino Gallasso, merzaro ».

Cartaceo, dei primi del sec. XVII, mm. 290 x 210, di cc. 1 n.n. + cc. 98, leg. in tutta pergamena. All'inizio è allegato un fascicolo a rubrica contenente l'indice: tra le cc. 47 e 48 è inserito un disegno a penna e seppia raffigurante l'apparato fatto l'anno 1597 per l'orazione delle « Quarant'ore » nella chiesa della Compagnia.

Vecchia segnatura: n. 40^f.

44

Memorie riguardanti l'ufficio di Priore dell'Arciconfraternita dell'Ospedale di S. Maria della Morte, raccolte da Giovanni Martino Gallassi, merzaro. Vol. II (1604-20).

(c. 1) « Libro secondo della pratica de' Signori Priori dell'Archiconfraternita dell'Hospitale della Morte di Bologna ».

Cartaceo, del sec. XVII (1604-20), mm. 290 x 210, di cc. 99, leg. in tutta pergamena, con fascicolo d'indice in principio.

Vecchia segnatura: n. 40^{II}.

45

Memorie riguardanti l'ufficio di Priore dell'Arciconfraternita dell'Ospedale di S. Maria della Morte, raccolte da Giovanni Martino Gallassi, merzaro. Vol. III (1621-47).

(c. 1) « Libro terzo della pratica de Signori Priori dell'Archiconfraternita dell'Hospitale della Morte di Bologna ».

Cartaceo, del sec. XVII (1621-47), mm. 290 x 210, di cc. 65, leg. in tutta pergamena con fascicolo d'indice in principio.

Vecchia segnatura: n. 40^{III}.

46

Ordinazioni dei Confratelli professi dell'Oratorio di S. Maria della Morte, 1730.

(c. 2 n.n.) « Ordinazioni delli Confratelli Professi del venerabile Oratorio della nobilissima Arciconfraternita di S. Maria della Morte della città di Bologna, moderate e riformate l'anno MDCCXXX ».

(c. 1) Introduzione.

(c. 4 v.) « Indice de' Capitoli delle Ordinazioni presenti riformate l'anno MDCCXXX ».

(cc. 6-86 v.) « Ordinazioni delli Confratelli Professi del venerabile Oratorio dell'Arciconfraternita di Santa Maria della Morte della Città di Bologna, moderate e riformate l'anno MDCCXXX ».

(c. 87) Approvazione delle Ordinazioni da parte dei Confratelli, 26 Novembre 1730.

(c. 89) Approvazione del Vicario Generale Mons. Angelo Maria Guinigi, 22 Dicembre 1730.

Cartaceo, del sec. XVIII (1730), mm. 370 x 265, di cc. 2 n.n. + cc. 90, leg. in tutta pelle. Titoli e iniziali in rosso, testo entro duplice riquadratura nera e rossa. Al foglio di guardia anteriore sono allegate due cc. contenenti un conciso estratto di alcuni capitoli delle Ordinazioni. In fine al vol., tra le cc. 89 e 90, sono inseriti i seguenti tre fascicoli:

- 1) « Riforma sopra le Costituzioni e Statuti del venerabile Oratorio della nobilissima Arciconfraternita di S. Maria della Morte fatta li 7 Maggio 1759 ed approvata dall'E.mo e R.mo Sig. Card. Vincenzo Malvezzi Arciv. di Bologna li 7 Luglio anno suddetto » (ms. del sec. XVIII, di cc. 10).
- 2) « Obblighi da osservarsi dal rev.do Padre Spirituale pro tempore dell'Oratorio di S. Maria della Morte, moderati per decreto fatto li 4 Dicembre 1760 » (ms. del sec. XVIII, di cc. 4).

3) « Adi 17 Gennaio 1761. Decreto fatto da Mons. Stefano Palliani Vicario Generale sopra la riduzione de' giorni non festivi ne quali si è obligato di venire all'Oratorio » (ms. del sec. XVIII, di cc. 4).

Vecchia segnatura: n. 17.

47

Ordinazioni dei Confratelli professi dell'Oratorio di S. Maria della Morte, 1730-61.

- (c. 2 n.n.) « Ristretto di alcuni capitoli ».
(c. 5 n.n.) « Ordinazioni delli Confratelli professi del venerabile Oratorio della nobilissima Arciconfraternita di Santa Maria della Morte della Città di Bologna, moderate e riformate l'anno MDCCXXX ».
(c. 200) Decreto del Vicario Generale della Diocesi di Bologna di approvazione delle ordinazioni suddette, 22 Dicembre 1730.
(c. 207) « Riforma sopra le Costituzioni e Statuti del venerabile Oratorio della nobilissima Arciconfraternita di S. Maria della Morte fatta li 7 Maggio 1759 ... ed approvata dall'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Vincenzo Malvezzi Arcivescovo di Bologna li 7 Luglio anno suddetto ».
(c. 218) « Adi 4 Dicembre 1760. Oblighi del Padre Spirituale dell'Oratorio e suoi onorari ».
(c. 223) « Adi 17 Gennaio 1761. Decreto di Mons. Vicario Generale sopra la riduzione de' giorni non festivi in cui si viene all'Oratorio ».

Cartaceo, del sec. XVIII (1730-61), mm. 295 x 210, di cc. 5 n.n. + cc. 227, leg. in cartone.

Vecchia segnatura: n. 29.

48

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Morte, 1739.

- (c. 1) Proemio.
(cc. 2-42) Statuti.

Cartaceo, del sec. XVIII (1739), mm. 300 x 210, di cc. 42, leg. in cartone.
Vecchia segnatura: n. 19 b.



Fondo Ospedali, cod. 28, c. 5 n.n.r.

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Morte, 1739-47.

(c. 1 n.n.) « Statuti, ordinazioni, provisioni e capitoli dell'Arciconfraternita e Spedale di S. Maria della Morte di Bologna, eretto a beneficio de suoi cittadini ».

(c. 3 n.n.) « Tavola de' capitoli de' presenti Statuti ».

(c. 5 n.n.) Introduzione.

(pp. 1-123) Statuti.

(p. 123) Approvazione degli Statuti da parte dei Confratelli, 8 Dicembre 1745.

(p. 126) Conferma e approvazione fatta dal Vicario Generale di Bologna Mons. Francesco Cotogni, 20 Dicembre 1747.

Cartaceo, del sec. XVIII (1739-47), mm. 360 x 240, di cc. 6 n.n. + pp. 128, leg. in tutta pelle con borchie metalliche incise. A c. 2 n.n. è un disegno a matita e acquarello raffigurante in alto la Madonna con Angeli e i Santi Giovanni Battista e Rocco e, in basso, alcuni confratelli della Compagnia sullo sfondo del panorama di Bologna; il disegno è siglato « AS. inv. e delin. ». Vecchia segnatura: n. 16.

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Morte, 1739-47.

(c. 1 n.n.) « Statuti, ordinazioni, provisioni e capitoli dell'Arciconfraternita e Spedale di S. Maria della Morte di Bologna ».

(c. 2 n.n.) « Tavola de' capitoli de' presenti Statuti ».

(cc. 3 v.-4) Proemio.

(pp. 1-114) Statuti.

(p. 114 v.) Approvazione degli Statuti fatta dai Confratelli, 8 Dicembre 1745.

(p. 116) Conferma e approvazione degli Statuti fatta dal Vicario Generale Mons. Francesco Cotogni, 20 Dicembre 1747.

(pp. 118-36) bianche.

Cartaceo, del sec. XVIII (1739-47), mm. 295 x 210, di cc. 4 n.n. + pp. 136, leg. in cartone. La lettera iniziale A del Proemio è ornata a penna con fondo di paesaggio.

Vecchia segnatura: n. 19 a.

Statuti dell'Arciconfraternita e Ospedale di S. Maria della Morte, 1739-83.

(c. 1 n.n.) « Statuti, ordinazioni, provisioni e capitoli dell'Arciconfraternita e Spedale di S. Maria della Morte di Bologna ».

(c. 2 n.n.) « Tavola de' Capitoli de presenti Statuti ».

(c. 3 n.n.) Proemio.

(pp. 1-64) Statuti.

(p. 64) Approvazione degli Statuti fatta dai Confratelli, 8 Dicembre 1745.

(pp. 66-70) Modifiche agli Statuti approvate dagli Arcivescovi di Bologna Vincenzo Malvezzi (1756) e Andrea Gioannetti (1789).

(p. 71-78) bianche.

Cartaceo, del sec. XVIII (1739-83), mm. 370 x 245, di cc. 4 n.n. + pp. 78, leg. in tutta pelle.

Vecchia segnatura: n. 14.

Elenco di tutti i Confratelli di S. Maria della Morte dal 1436 al 1796.

(c. 1) « A laude e gloria dell'omnipotente e gloriosissimo Iddio... Per honore et aumento della presente piissima secolare congregatione delli divoti fratelli spirituali della Compagnia dell'Immacolata Vergine Santa Maria detta dell'Ospitale della Morte... Io Giacomo di Antonio dal Puozo per la divina gratia uno delli sudetti fratelli spirituali introdotto nell'istessa Congregatione l'anno di nostra salute 1479 a di 25 di Marzo e di presente correndo l'anno 1498 del mese di Giugno essendone indignissimo Priore, considerando essere lodevole e fruttuosa cosa... lasciar memoria di quelli che hanno frequentato... quindi è che io mi sono ridotto a memoria mediante alcuni ricordi che ho trovati scritti di mano di Lonardo di Girolamo Speciale di detta Compagnia, tutti gl'uomini che io trovai nella detta Congregatione quando io ci entrai e così tutti quelli che vennero da poi sino al presente giorno, e quivi gli ho descritti tutti con quel modo che mi è parso più a proposito, ponendovi il giorno dell'en-

trata, professione, morte o privatione di ciascheduno; intitolando la presente scrittura la matricola... ».

Cartaceo, dei secc. XVII e XVIII, mm. 375 x 260, di cc. 88 + cc. 56 n.n. bianche, leg. in tutta pelle. È una copia tratta nel sec. XVII dalla compilazione originale del Dal Poggio (che iniziava con l'anno 1436) e continuata poi, da diverse mani, fino al 1796. Al foglio di guardia anteriore sono incollati due fogli di mano di fr. Pellegrino Antonio Orlandi, Priore del Convento di S. Martino di Bologna (Cfr. G. FANTUZZI, *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, VI, 191), contenenti « Origine e progressi della venerabile Arciconfraternita, Spedale e Chiesa di S. Maria detta della Morte, estratti da varij Autori, Brevi e Bolle ».

Vecchia segnatura: n. 15.

Libro dei morti dell'Arciconfraternita di S. Maria della Morte e dei giustiziati da essa assistiti. Vol. I (1540-67).

(c. 1) « Considerando con l'intelecto a molte cose per lo avvenire si come per lo passato sono state dolente e meste mi sono per carità e amor di Idio e dil (sic) proximo a fare questo libro: il qual libro serà chiamato libro da i morti dove io como priore indegnamente al presente estratto per sorte darò questo principio in questi primi sei mixi di questo anno mille e cinquecento quaranta comenzando a questo di primo de zenaro... et in questo farò mentione del nomo (sic) de tutti quilli et quelle che morirano e che sotto il glorioso nostro stendardo de Madona Sancta Maria da la Morte serano sepelitti, in che luogo e chiesa serano repostj; e cossi per ordine li meterò a uno per uno e più farò mentione anchora de tuti quilli et quelle che per loro demeriti serano conducti ala tribulente et ansiata e afflicta morte de la iustitia, dil (sic) nome loro e di che morte farano o vero li serano facta fare e con il nome de li confortatori che a la sua custodia de lanima serano posti per comandamento mio... e cossi io Zanoantonio de Batista da Casalle Bertano priore al presente o dato questo principio... ».

Cartaceo, del sec. XVI (1540-67), mm. 340 x 230, di cc. CLXXXIII, leg. in tutta pergamena. In principio del vol. è legata una rubrica di cc. 46 n.n. contenente un indice alfabetico dei nomi. Tra le cc. CLVIII e CLX sono inserite 7 cc. n.n. riguardanti una questione insorta nel 1566 fra i Confratelli della Morte e quelli della Compagnia di S. Giobbe sulla croce da porsi come insegna di quest'ultima Compagnia, il cui disegno è inserito tra le cc. CLX e CLXI.

Vecchia segnatura: n. 38^f.

Libro dei morti accompagnati alla sepoltura dall'Arciconfraternita di S. Maria della Morte. Vol. II (1568-88).

(c. 1) « A laude e gloria dell'omnipote[n]te Iddio ... questo libro ... adimandato libro de Morti et è de poveri del Ospital da Madonna Santa Maria dalla Morte di Bologna deputato et ordinato dalli magnifici Signori Retore, Priore, Masaro, Officiali et homini della sudetta Compagnia qualli vogliono che li Priori che per il tempo saranno cominciando questo anno nel miso de Genaro 1568 scrivano o faciano scrivere gli nomi de tutti quelli et quelle che saranno dalla Compagnia nostra et Batudi di quella accompagnati alla sepoltura ... ».

Cartaceo, del sec. XVI (1568-88), mm. 325 x 223, di cc. 220, leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 38^{II}.

Libro dei morti accompagnati alla sepoltura dall'Arciconfraternita di S. Maria della Morte. Vol. III (1588-99).

(c. 1) « Ihs. Anno MDLXXXVIII. A laude e gloria dell'omnipotente Iddio Padre, Figliuolo et Spirito Santo ... Questo libro coperto di carta caprina bianca sigilato di letera et dimandato libro de morti et de poveri dell'Hospitale dell'Arciconfraternità de Madonna Santa Maria della Morte di Bologna ... ».

Cartaceo, del sec. XVI (1588-99), mm. 300 x 210, di cc. 195, leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 38^{III}.

Libro dei morti accompagnati alla sepoltura dall'Arciconfraternita di S. Maria della Morte. Vol. IV (1600-48).

(c. 1 n.n.) « Anno Giubilei MDC. Al nome dell'Omnipotente Iddio Padre, Figliolo e Spirito Santo ... Questo libro ... serà per descriverli sopra tutti li defonti che per la Arciconfraternità di Santa Maria della Morte di Bologna serano sepolti ... ».

Cartaceo, del sec. XVII (1600-48), mm. 335 x 235, di cc. 2 n.n. + cc. 196, leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 38^{IV}.



Fondo Ospedali, cod. 29, c. 2 r.

Libro dei morti sepolti e accompagnati dall'Arciconfraternita di S. Maria della Morte dal sec. XV al 1644.

(c. 1) « Signori leggete. Questo presente libro servirà per scriverli sopra tutti li corpi morti così de terieri come forastieri e graduati sepolti et accompagnati dalla Confraternita dell'Hospedale di Santa Maria della Morte, così antiqui come moderni ... [f.to] Gio Martin Gallasso, uno de fratelli di detta Confraternita ».

Cartaceo, del sec. XVII (1644), mm. 300 x 225, di cc. 100, disposto a rubrica alfabetica, leg. in tutta pergamena.

Vecchia segnatura: n. 19 d.

Libro dei morti sepolti e accompagnati dall'Arciconfraternita di S. Maria della Morte, 1644-1737.

(c. 1) « Al nome di Dio, adi 20 Gennaio 1644. Libro da scrivere sopra li morti sepolti dalla Compagnia di S. Maria della Morte, con le Parochie, elemosine di cera et altro ... ».

Cartaceo, dei secc. XVII e XVIII (1644-1737), mm. 295 x 210, di cc. 155 (bianche da c. 73 in poi), leg. in tutta pergamena. Al foglio di guardia anteriore è incollata una carta contenente la « Nota di quello che si deve alla Compagnia di S. Maria della Morte in occasione di sepolture nobili ».

Vecchia segnatura: n. 19 e.

Repertorio dei casi successi con la Immagine della B.V. di S. Luca, scritto da Giovanni Martino Gallassi, sec. XVII.

(c. 2) « Al nome della Santissima Trinità et della sempre B.V. Maria Madre di Dio, protettrice et avvocata della nostra Archiconfraternita dell'Venerando Hospitale della Morte della città di Bologna. Alli molti Ill.ri et Padroni Colend.mi Signori Priori dell'Archiconfraternita della Morte. Gio Martino Galassi servo di tutti scrive il presente libro ».

Cartaceo, dell'inizio del sec. XVII con aggiunte d'altra mano del 1626, mm. 297 x 207, di cc. 49 (bianche da c. 11 in poi), leg. in tutta pergamena. Assieme al volume è legata una vacchetta di cc. 18 contenente il repertorio alfabetico.

Vecchia segnatura: n. 19 c.

Privilegi e facoltà dell'Arciconfraternita della Morte circa il trasporto dell'Immagine della B.V. di S. Luca, raccolti e tradotti da Giovanni Martino Gallassi, 1600.

(c. 1 n.n.) « Privilegi e facoltà dati alla Compagnia del Hospitale di S. Maria della Morte intorno alla Immagine della B.V. di San Lucha, tradotti di latino in volgare et raccolti per Gio. Martino Galassi l'anno di N.S. MCCCCC n.

Cartaceo, dell'anno 1600, mm. 307 x 230, di cc. 2 n.n. + cc. 83 (bianche da c. 66 in poi), leg. in tutta pergamena. Il volume è ornato dalle seguenti vignette dipinte ad acquarello: c. 2 n.n.r. Ufficiali ed uomini della Compagnia in atto di discutere fra loro; c. 2 n.n.v. I confratelli davanti a Mons. Marco Condulmer, Vescovo di Avignone e Governatore di Bologna (1433); c. 3 I confratelli davanti al Card. Francesco Alidosi, Legato di Bologna (1526); c. 6 v. Gli stessi davanti al Card. Giulio De' Medici, Legato di Bologna (1526); c. 10 Davanti a Leone X (1527); c. 13 A Clemente VII (1529); c. 17 v. A Pio IV (1562); c. 23 v. A Paolo V (1567); c. 32 v. A Pio V (1569); c. 40 v. Ancora davanti a Pio V (1568).
Vecchia segnatura: n. 43.

Priori e chiese dei tre giorni delle Rogazioni, raccolti da Giuseppe Maria Moretti. Vol. I (1302-1513).

(c. 3 n.n.) « Raccolta di tutte le volte nelle quali la divota e miracolosissima Immagine della B.V. dipinta da S. Luca è stata portata in Bologna, con la relazione del tempo e cause di tali delazioni ed anche delle chiese nelle quali è stata esposta, tanto in occasione delle annue Rogazioni quanto in altri tempi. Aggiuntovi di più tutti li nomi, cognomi ed arme gentilizie de Signori Priori pro tempore della Ven. Arciconfraternita della Morte. Dall'anno 1300 sino al giorno presente. Opera cavata da diversi autori classici e da varie scritture antiche da me Giuseppe Maria Moretti cittadino Bolognese ed Accademico Clementino, divisa in tre tomi. Tomo primo ».

Cartaceo, della fine del sec. XVIII, mm. 376 x 280, di cc. 3 n.n. + cc. 105, leg. in tutta pergamena. Al recto di ogni carta è impressa a stampa una cornice ornamentale, incisa in legno, entro cui il Moretti scrisse a penna notizie sulle processioni delle rogazioni, anno per anno, e i nomi dei Priori della Compagnia allora in carica. All'inizio del volume è allegato un fascicolo cartaceo di minor formato, di cc. 5, contenente l'indice dei Priori e delle Chiese ove fu portata la Immagine della Madonna di S. Luca.
Vecchia segnatura: n. 37^I.

Priori e chiese dei tre giorni delle Rogazioni, raccolti da Giuseppe Maria Moretti. Vol. II (1513-1629).

Cartaceo, della fine del sec. XVIII, mm. 376 x 280, di cc. 2 n.n. + cc. 130, leg. in tutta pergamena, con fascicolo allegato di indice, di cc. 5.
Vecchia segnatura: n. 37^{II}.

Priori e chiese dei tre giorni delle Rogazioni, raccolti da Giuseppe Maria Moretti. Vol. III (1630-1743).

Cartaceo, della fine del sec. XVIII, mm. 376 x 280, di cc. 2 n.n. + cc. 120, leg. in tutta pergamena, con fascicolo allegato di indice, di cc. 7.
Vecchia segnatura: n. 37^{III}.

Priori e chiese dei tre giorni delle Rogazioni, raccolti da Giuseppe Maria Moretti. Vol. IV (1744-1797).

Cartaceo, della fine del sec. XVIII, mm. 376 x 280, di cc. 198, leg. in tutta pergamena.
Vecchia segnatura: n. 37^{IV}.

Libro dei giustiziati di Bologna. Vol. I (1540-1673).

(c. 1) « Nomi e cognomi di tutti li giustiziati a morte nella città di Bologna dal principio che gl'Ill.mi Signori della Compagnia ed Arciconfraternità di S. Maria della Morte ebbero la Confortaria cominciando dall'anno 1540 ».

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 297 x 210, di cc. 2 n.n. + cc. 78, leg. in tutta pergamena.
Vecchia segnatura: n. 41^I.

Libro dei giustiziati di Bologna. Vol. II (1674-1796).

Cartaceo, della fine del sec. XVIII, mm. 297 x 210, di cc. 1 n.n. + cc. 53, leg. in tutta pergamena.
Vecchia segnatura: n. 41^{II}.

67

Libro dei giustiziati di Bologna, 1540-1787.

(in copertina) « Condannati alla morte libro primo dall'anno 1540 a tutto l'anno 1787 »; segnato A.

Cartaceo, della fine del sec. XVIII, mm. 303 x 210, di cc. 1 n.n. + cc. 87, leg. in mezza pergamena.

Vecchia segnatura: n. 42.

68

Elenco dei giustiziati di Bologna dal 1630 al 1707.

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 295 x 210, di cc. 12, leg. in cartone. Non si tratta di un elenco completo ma solo di un estratto da altro libro.

Vecchia segnatura: n. 43 a.

69

Elenco dei condannati alla frusta e alla corda in Bologna, dal 1630 al 1707.

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 290 x 210, di cc. 22, leg. in cartone. Non è un elenco completo ma un estratto di altro libro.

Vecchia segnatura: n. 43 b.

70

Deliberazioni del Rettore ed Ufficiali dell'Arciconfraternita di S. Maria della Morte intorno alla Compagnia della Carità per la Visita dei carcerati, 1588-1613.

Cartaceo, del sec. XVIII, mm. 290 x 205, di cc. 52, leg. in cartone. Si tratta di copia semplice tratta dal registro originale.

Vecchia segnatura: n. 43 c.

COMPAGNIA E OSPEDALE DELLE LAUDI
O DI SAN FRANCESCO

71

Statuti e matricola della Compagnia delle Laudi, 1317.

(c. 1) « In nomine Domini nostri Iehsu Christi et Beate Virginis
Gloriose Marie eius Matris et Beati Francisci confessoris



Fondo Ospedali, cod. 42, c. 1 n.n.v.

et tocius curie celestis. Amen. Hec est vita, modus et ordo quam debent retinere illi de societate Laudum Beate Virginis Marie qui congregantur ad locum Fratrum Minorum de Bononia ».

(c. 1 v.) « Hec sunt statuta et ordinamenta societatis Laudum Beate Marie Virginis que prima dominica cuiuslibet mensis congregabuntur ad domum Fratrum Minorum de Bononia in domo scole dictorum Fratrum ... et scripta et autentica per me Jacobum quondam Balbi auctoritate imperiali notarium et eiusdem societatis notarii sub anno Domini Nostri Iesu Christi milleximo trecentesimo decimo septimo, indictione quintadecima, die nono octubris ».

(cc. 5-8) bianche.

(c. 9) « Hec est matricula societatis Laudum Beate Virginis Gloriose Marie que congregatur ad locum Fratrum Minorum de Bononia ».

Membranaceo, del sec. XIV (1317), mm. 347 x 235, di cc. 30, leg. in tutta pelle con piatti di legno. Titoli in rosso, segni paragrafali e lettere iniziali in rosso e azzurro.

Vecchia segnatura: n. 30.

Inventario dell'Ospedale della Compagnia delle Laudi, 1329.

(c. 3) « In Christi nomine et gloriose Beate Virginis Marie sub cuius vexillo sive manto sotietas Laudum ac etiam ipsius hospitale situm in burgo Noxadelle civitatis Bononie ordinatum est et creatum et apud ecclesiam Fratrum Minorum Sancti Francisci de Bononia silicet in scolis dictorum Fratrum que cotidie in hora completorii ad reverentiam prefate Virginis Marie sotietas predicta congregatur et maxime in prima dominica cuiuslibet mensis in qua ibi ad remissionem animarum personarum sotietatis predictae participationem divinum officium dicitur et celebratur. Hoc est inventarium omnium rerum et bonorum dicte sotietatis existentium in dicto hospitali, factum, ordinatum et formatum ac etiam innovatum clare, apperte et distincte per ordinem ut res predictae et bona dicte sotietatis et citius inveniantur ac solícite custodiantur ... sub annis Domini millesimo trecentesimo vigesimo nono, indictione XII, die vigesimo quinto mensis Ianuarii in die conversionis Beati Pauli Apostoli ».

(c. 5) Inventario dei beni mobili.

(c. 16) Inventario dei beni immobili.

Membranaceo, miniato, dell'anno 1329, mm. 315 x 220, di cc. 18 (bianche le cc. 2, 4, 11), leg. in tutta pelle con piatti di legno e fermagli metallici. Lettere iniziali e segni paragrafali rossi e azzurri.

Miniature: c. 3 La Vergine, fiancheggiata da due angeli in volo, accoglie sotto il suo manto gli uomini e le donne della Compagnia (al di sotto è la scritta: SCA MARIA VIRGO MATER OIVM). Nella lettera iniziale I è raffigurato Cristo morto sul sepolcro; c. 3 v. Nella lettera iniziale H è la figura a mezzo busto di un Santo con libro in mano.

Vecchia segnatura: n. 3.

Matricola e Statuti della Compagnia delle Laudi, 1329-1492.

(c. 3) « Hoc est abicidarium matricule et statutorum societatis Laudum Beate Marie Virginis que congregatur ad locum fratrum Minorum de Bononia ».

(c. 5) « In Christi nomine et gloriosissime et Beatissime Virginis Marie Matris eius semper Virginis et Beatorum Sancti Iohannis Baptiste et Beati Francisci confessoris et totius curie celestis. Infrascripta est matricula societatis Laudum prefate Virginis Marie que congregatur ad locum Sancti Francisci fratrum Minorum de Bononia ... currentibus annis Domini millesimo trecentesimo vigesimo nono, indictione duodecima, tempore sanctissimi patris et domini Domini Johannis Pape vigesimi secundi ».

(c. 21) « Al nome de Dio. Amen. Qui de soto per hordene scriveremo et faremo scrivere tuti liomini e persone li quali al presente se trovano vivi essere scriti in la pressente matricola de lo spedal de Madona Santa Maria dela Noxadela ... chomenzando in mile quatrozento e trenta sete in chalende de zenaro » (ma i nomi non furono mai scritti).

(cc. 22-24) bianche.

(c. 25) « In Christi nomine et gloriose Beate Virginis Marie et totius curie celestis. Amen. Infrascripta sunt statuta et ordinamenta facta, corecta et innovata per honorabilem et dignissimum Priorem dominum Johannem de Ghixilabellis ... et notata per Johannem Angellini notarium dicte Societatis et scripta per me Jacobum domini Albertinelli de Alberghis notarium ... sub annis Domini millesimo trecentesimo vigesimo nono, indictione duodecima, tempore sanctissimi patris et domini Domini Johannis Pape vigesimi secundi ».

((cc. 33 v.-36 v.) Aggiunte agli Statuti, 1466.

(c. 37) « Quisiti sono gli omini de la nostra Compagnia ».

(c. 52) « Queste sono le donne de la nostra Compagnia ».

(c. 65) Aggiunta agli Statuti, 25 Gennaio 1489.

(cc. 67-68) bianche.

(c. 69) Aggiunta agli Statuti, 1492.

Membranaceo, miniato, dei secc. XIV-XV (1329-1492), mm. 335 x 240, di cc. 70, leg. in pelle con piatti di legno. Titoli in rosso, segni paragrafali e lettere iniziali rosse e azzurre.

Miniature: c. 5 La Madonna col Bambino in trono, i Santi Giovanni Evangelista, Giovanni Battista, Francesco e gli uomini della Compagnia inginocchiati. Nella lettera iniziale I è la figura di un Santo in piedi su un drago atterrato; c. 25 L'Annunciazione. Nella lettera iniziale I è raffigurato S. Francesco che riceve le stigmate.

Vecchia segnatura: n. 28.

Statuti della Compagnia delle Laudi, 1556-65.

(c. 1) « Al nome, laude e gloria de l'omnipotente et sempiterno Iddio Padre Creatore e rettore del cielo e della terra ... et del Beato et glorioso Santo Francesco sotto il nome del quale sono unite insieme queste due compagnie cioè quella di Madona Santa Maria di S. Lodo et quella di Madona Santa Maria dalle Laude già della Nusadela con li loro hospitali et generalmente di tutti li Angeli et Santi et Sante della corte del regno del cielo ... MDLVI ».

(c. 27) « Capitoli fatti et da osservarsi inviolabilmente per ciascuno della nostra Compagnia sotto pena della privatione della Compagnia, come per partito rogato per Ser Ercole Sponzone soto di 29 Aprile 1565 ».

Membranaceo, del sec. XVI (1556-65), mm. 292 x 205, di cc. 29, leg. in tutta pelle con piatti di legno, borchie e fermagli metallici. Titoli in rosso, lettere iniziali ornate in rosso, giallo, verde e azzurro.

Vecchia segnatura: n. 31.

Statuti della Compagnia e Ospedale delle Laudi o di S. Francesco, 1608.

(c. 1) « A laude e gloria di Dio e di Giesù Christo nostro Signore vero et unico Figliuolo di Dio e dela Santa Vergine sua Santissima Madre nostra Protettrice e del glorioso Padre S. Francesco nostro Advocato ... ».

(c. XXXI v.) Indice dei capitoli degli Statuti.

Membranaceo, del sec. XVII (l'anno 1608 risulta a c. 3), mm. 305 x 210, di cc. 32 (numerate a numeri arabi da 1 a 9 e a numeri romani da X in poi), leg. in tutta pelle con fermagli. Testo entro doppia riquadratura, titoli in rosso, lettere iniziali dorate.

Vecchia segnatura: n. 32.

76

Statuti della Compagnia e Ospedale delle Laudi o di S. Francesco, 1608.

(c. 1) « A laude e gloria di Dio e di Giesù Christo nostro Signore vero et unico figliuolo di Dio e della Beatissima Vergine sua Santissima Madre nostra Protettrice e del glorioso Padre S. Francesco Santo nostro Advocato ... ».

(c. 29 v.) Indice degli Statuti.

Cartaceo, del sec. XVII (l'anno 1608 risulta a c. 2 v.), mm. 317 x 230, di cc. 1 n.n. + cc. 31, leg. in carta grigia. Il testo è uguale a quello del cod. n. 75.

Vecchia segnatura: n. 36 a.

77

Statuti della Compagnia e Ospedale delle Laudi o di S. Francesco, 1667.

(c. 1) « A laude e gloria di Dio e di Giesù Christo nostro Signore vero e unico figliuolo di Dio e della Beatissima Vergine sua Santissima Madre nostra protettrice e del glorioso Padre S. Francesco nostro Advocato ... ».

(c. 30) Indice dei capitoli degli Statuti.

Membranaceo, del sec. XVII (l'anno 1667 risulta a c. 28 v.), mm. 298 x 210, di cc. 32, leg. in tutta pelle. Il testo, tranne alcune modifiche, è quello stesso degli Statuti del 1608 (cfr. i codd. n. 75 e 76).

Vecchia segnatura: n. 33.

78

Compendio degli Statuti dell'Ospedale di S. Francesco, secolo XVII.

(c. 3 n.n.) « Compendio de' Statuti del Venerabile Ospitale di S. Francesco ».



Fondo Ospedali, cod. 60, c. 2 n.n.r.

(pp. 1-34) Statuti.

(pp. 35-40) Indice degli Statuti.

Cartaceo, del sec. XVII, mm. 255 x 187, di cc. 3 n.n. + pp. 42, leg. in tutta pergamena. Testo entro doppia riquadratura a penna.

Vecchia segnatura: n. 35 a.

« Specchio di Croce », trattato ascetico, sec. XV.

(c. 1) « Specchio di Croce scritto per Christoforo Campione » (di mano diversa da quella del codice).

(cc. 2-12) bianche.

(c. 13) Indice dei cinquanta capitoli che compongono il trattato.

(c. 16 - Capitolo I) « Dopo el pechato deli primi parenty chadendo lomo de malle in piezo perdè la somianza de dio. E chomo dize el salmista prexe similitudjne de bestia ... ».

(c. 119) « Chompito e lo spechio dela croze.

Quy scripsit scribat semper cum domino vivat

Vivat in cellis semper cum domino felix

Vivat in terra semper cum maria pulcra puella

Sy vultis scire cristofalus de championo fuit ille.

Deo grazias amen ».

(cc. 120-77) bianche.

Cartaceo, del sec. XV, mm. 220 x 150, di cc. 177, leg. in tutta pelle con piatti di legno. Titoli in rosso, iniziali e segni paragrafali in rosso e azzurro. Cristoforo da Campione non è l'autore del trattato ma l'amanuense che scrisse il codice: ciò è provato dal fatto che egli appose identica sottoscrizione in versi ai Fioretti di S. Francesco da lui in parte copiati (cfr. il seguente cod. n. 80). D'altra parte la sottoscrizione in versi è una delle tante usate dagli amanuensi, nelle quali si unisce il sacro al profano: nella sua, Cristoforo da Campione si augurava di vivere in cielo eternamente felice con Dio e, in terra, con una bella fanciulla di nome Maria, finendo col rendere noto, nell'ultimo verso, il suo nome al lettore.

Vecchia segnatura: n. 34.

Trattato ascetico dei vari gradi di perfezione tratto dagli scritti di S. Girolamo e Fioretti di S. Francesco, sec. XV.

(c. 1) « Frateli charissimi che avesse volontà dela gloria deli giusti e deli santi angeli in vita eterna con lo signore creatore veraze dio salvatore, si ascolti e mete in opera alquanto de

la vita della legenda de misiero sancto Geronimo e apresso diremo uno pocho de uno so libro e dele sententie e del fiore dele sancte scritture ... ».

(c. 5 v.) « Finito lo dito di quello chel fece diremo de li soi tractadi di capitoli del sopra dito santo Jeronimo. Io primo grado de questa scala sie credere padre fiolo e spirito santo una posança, una voluntà e sarà in secula seculorum. Amen »

(c. 56 v. - termina il trattato dei gradi di perfezione) « Qui scripsit scribat, senper cum domino vivat; vivat in celis senper cum domino felix ».

(c. 57) « Qui se comenza i capitulli di fiuriti del venerabile patriarcha misere sancto Francesco ... ».

(c. 110) « Finito la quinta parte di fiority del venerabile patriarcha Sam Francesco a laude e gloria del Glorioxo e misericordioxo eterno idio amen. Deo grazias amen.

Quis scripsit scribat senper cum domino vivat

Vivat in celis senper cum domino felix

Vivat in tera senper cum maria pulcra puella

Si vultis scire cristofallus de canpiono fuit ille ».

Cartaceo, del sec. XV, mm. 190 x 127, di cc. 110, leg. in tutta pelle; titoli, lettere iniziali e segni paragrafali in rosso. A c. 56 v. e 110 v. sono incollate due incisioni in legno (fine sec. XV) raffiguranti la prima S. Francesco e S. Chiara, la seconda la deposizione di Cristo nel sepolcro. Il codice è scritto da tre mani diverse: la prima comprende il trattato dei gradi di perfezione (cc. 1-56 v.); la seconda una parte dei « Fioretti » (cc. 57-78 v.); la terza, che completò i « Fioretti » (cc. 78 v.-110) è quella di Cristoforo da Campione che si sottoscrisse in versi a c. 110, come sopra riportato. Quest'ultima grafia è identica a quella dell'intero cod. n. 79 che porta pure identica sottoscrizione.

Vecchia segnatura: n. 36.

OSPEDALE DEI SANTI PIETRO E PROCOLO
DETTO DEGLI ESPOSTI O DEI BASTARDINI

Statuti dell'Ospedale dei Santi Pietro e Procolo, 1570.

(c. 2 n.n.) Indice.

(c. 1) « In Christi nomine amen. Capitoli, ordini, provisioni et statuti sopra la nova riforma del governo dell'Hospitale di SS. Pietro e Proculo, et delli altri Hospitali legittimamente

insieme uniti a commodo et beneficio de Poveri Infanti Esposti della Città e Contà di Bologna, chiamato volgarmente l'Hospitale de poveri bastardini, già ordinati sino dell'anno 1567 et hora conclusi et stabiliti e dell'anno 1570 sotto il settimo di Aprile pubblicati et confirmati al tempo di N. Signor Pio per divina providentia Papa Quinto ... ».

(c. XVIII v.) Conferma e approvazione degli Statuti, 7 Aprile 1570.

(c. XIX v.) Modifica allo Statuto, 29 Maggio 1576.

(c. XXXI) Dichiarazione che gli Statuti sono in conformità dei sacri canoni, fatta dal penitenziere della Chiesa Bolognese, D. Andrea Cuttica, e sottoscritta dall'Arcivescovo Card. Ludovisi, 20 Marzo 1646.

((c. XXII) « Copia del partito posto fra gl'Ill.mi SS.ri Governatori dell'Ospitale degl'Esposti legittimamente congregati nell'Ospitale di S. Maria della Morte il di 26 Gennaio 1714 ... ».

(c. XXVIII) Modifica agli Statuti, 31 Marzo 1780 e approvazione dell'Arcivescovo di Bologna Card. Gioannetti.

Membranaceo (ad eccezione delle cc. XXII e XXIII), del sec. XVI (1570) con aggiunte fino al 1780, mm. 290 x 200, di cc. 2 n.n. + cc. XXXII (bianche da XXV in poi), leg. in tutta pelle con piatti di legno, borchie e fermagli metallici.

Vecchia segnatura: n. 44.

Capitoli da osservarsi dal Cappellano della chiesa di S. Lazzaro, stabiliti dai Governatori dell'Ospedale degli Esposti, 1724.

Cartaceo, del sec. XVIII (1724), mm. 265 x 195, di cc. 8, privo di copertina.

Vecchia segnatura: n. 45.

COMPAGNIA DI SANTA MARIA DEL BARACCANO

Statuti della Compagnia di S. Maria del Baraccano e ufficio del Giovedì Santo, sec. XV.

(c. 1 - mutilo) « ... la lore vita fondarono in essi da vita activa a pervenire a vita contemplativa.

De lamore de dio e prosimo, capitolo I. Carissimi fratelli in Christo Yhesu, el principale comandamento che nui dove-
mo osservare... » (seguono gli Statuti fino a c. 13, divisi in XVII capitoli).

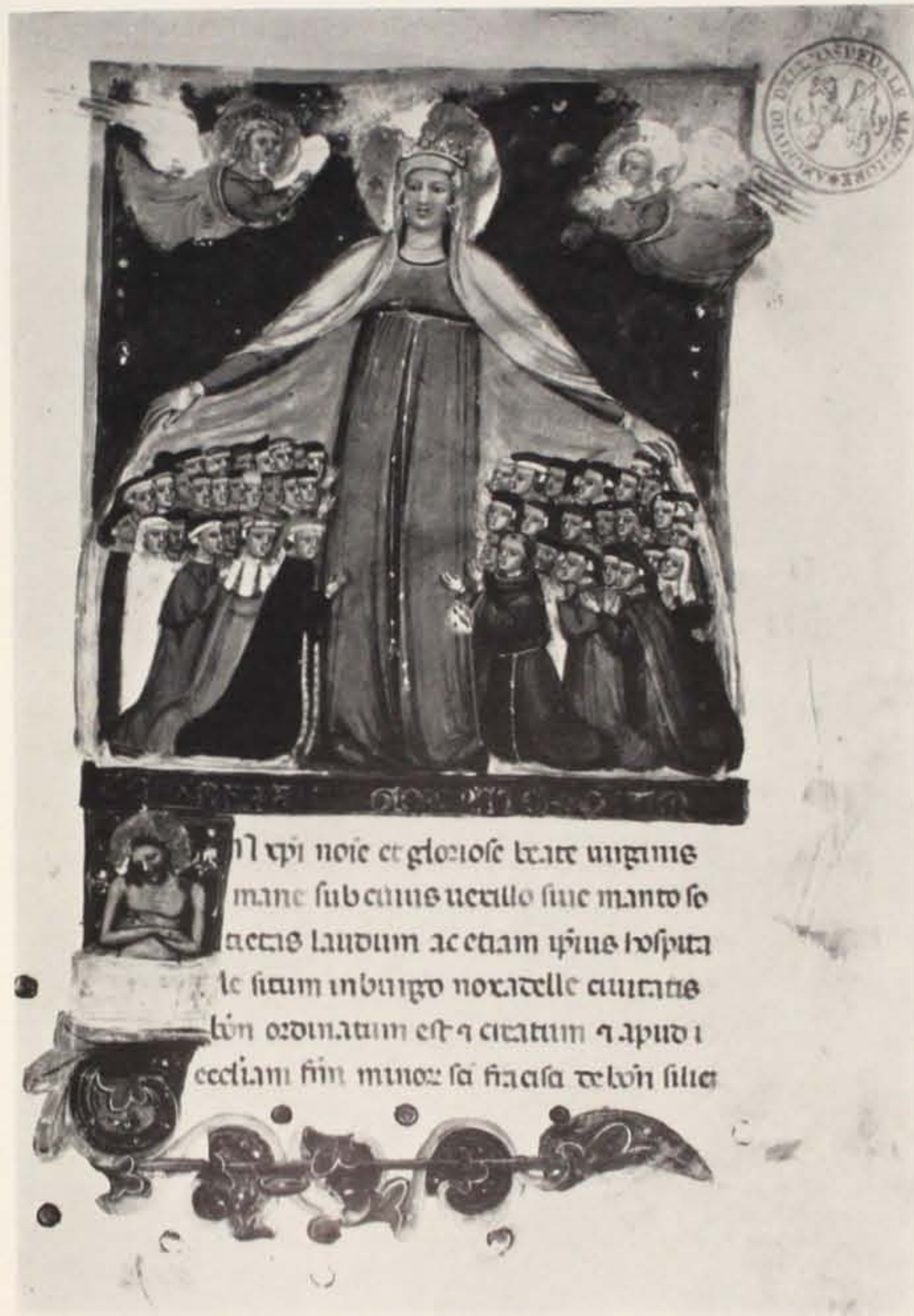
- (c. 13 v.) « Questa sie la copia de loffitio el quale se fa per li fradelli de la cumgregatione de madona Sancta Maria dal Baracane la nocte de guoba sancta per comemoratione de la passione de nostro signore miser Yhesu Christo... ».
- (c. 21) « Li capitoli abreviadi » (in gran parte la scrittura è stata cancellata mediante lavaggio).
- (c. 22) Altro ristretto degli Statuti.
- (c. 24) Istanza al Papa perchè conceda alcuni privilegi alla Compagnia del Baraccano: « Beatissimo padre, lo Re de la gloria eterna con la soa ineffabile clarità se illumina lo mondo... ».
- (c. 25 v.) Due provvisioni riguardanti l'ordinamento della Compagnia.

Membranaceo, miniato, del sec. XV, mm. 245 x 185, di cc. 25, leg. in tutta pelle con piatti di legno, borchie e fermagli metallici; titoli in rosso, segni paragrafali rossi e azzurri. Quattordici lettere iniziali sono miniate ad oro e colori, le altre sono rosse e azzurre. Il codice, mutilo in principio onde manca il proemio degli Statuti, è da assegnarsi alla prima metà del sec. XV, forse al 1439 poichè il Masini (*Bologna Perlustrata*, Bologna, 1666, I, 160) ricorda che i Confratelli di S. Maria del Baraccano « adì 25 Aprile 1403 fecero e stabilirono i loro primi statuti... Del 1439 adì 24 Febraro cominciarono a dir l'officio della Beata Vergine... »; e infatti, a c. 4 v., il capitolo VII degli Statuti tratta « del modo de dire l'offitio ».

Vecchia segnatura: n. 35.

ISTRUMENTI E SCRITTURE DELL'OSPEDALE DI SANTA MARIA DELLA VITA

- I. « Testamenti ne quali non è vocato l'Ospitale »:
- busta 1 - dal 1290 al 1382 (il n. 1 è solo un regesto settecentesco; il primo documento originale è il n. 2 che porta la data 23 Aprile 1292).
- busta 2 - dal 1383 al 1731.
- II. « Interessi esteri ne quali non ha parte l'Ospitale »:
- busta 1 - dal 1113 al 1299 (il n. 1, in data 23 Maggio 1113,



Fondo Ospedali, cod. 72, c. 3 r.

è il solo documento del sec. XII; il n. 2 porta la data 15 Giugno 1276).

- busta 2 - dal 1300 al 1321.
- busta 3 - dal 1322 al 1337.
- busta 4 - dal 1338 al 1346.
- busta 5 - dal 1347 al 1356.
- busta 6 - dal 1357 al 1364.
- busta 7 - dal 1365 al 1373.
- busta 8 - dal 1374 al 1384.
- busta 9 - dal 1385 al 1395.
- busta 10 - dal 1396 al 1407.
- busta 11 - dal 1408 al 1443.
- busta 12 - dal 1444 al 1599.
- busta 13 - Miscellanea di istrumenti vari dal 1500 al 1793.